



atti

del consiglio generale

anno XCIII settembre-dicembre 2012

N. 414

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale della Società salesiana di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno XCIII **N. 414**
settembre-dicembre 2012

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA « <i>Ecco la tua madre</i> » (Gv 19,27) MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE Madre e maestra di Don Bosco	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	(mancano in questo numero)	
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	39 42
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Decreto sul miracolo per la Beatificazione della Venesabile Serva di Dio Maria Troncatti, FMA 5.2 Nuovi Ispettori 5.3 Confratelli defunti	65 67 73

itt6

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

CONDIZIONI DI VENDITA E DI CONTRIBUZIONE A PAGAMENTO PER CORRISPONDENTI E PER LEVATE

ATTI

ANNO XIII
settembre-dicembre 2012

	AVANTI	DETTA
1	1.000,00	1.000,00
2	1.000,00	1.000,00
3	1.000,00	1.000,00
4	1.000,00	1.000,00
5	1.000,00	1.000,00
6	1.000,00	1.000,00
7	1.000,00	1.000,00
8	1.000,00	1.000,00
9	1.000,00	1.000,00
10	1.000,00	1.000,00
11	1.000,00	1.000,00
12	1.000,00	1.000,00
13	1.000,00	1.000,00
14	1.000,00	1.000,00
15	1.000,00	1.000,00
16	1.000,00	1.000,00
17	1.000,00	1.000,00
18	1.000,00	1.000,00
19	1.000,00	1.000,00
20	1.000,00	1.000,00
21	1.000,00	1.000,00
22	1.000,00	1.000,00
23	1.000,00	1.000,00
24	1.000,00	1.000,00
25	1.000,00	1.000,00
26	1.000,00	1.000,00
27	1.000,00	1.000,00
28	1.000,00	1.000,00
29	1.000,00	1.000,00
30	1.000,00	1.000,00
31	1.000,00	1.000,00
32	1.000,00	1.000,00
33	1.000,00	1.000,00
34	1.000,00	1.000,00
35	1.000,00	1.000,00
36	1.000,00	1.000,00
37	1.000,00	1.000,00
38	1.000,00	1.000,00
39	1.000,00	1.000,00
40	1.000,00	1.000,00
41	1.000,00	1.000,00
42	1.000,00	1.000,00
43	1.000,00	1.000,00
44	1.000,00	1.000,00
45	1.000,00	1.000,00
46	1.000,00	1.000,00
47	1.000,00	1.000,00
48	1.000,00	1.000,00
49	1.000,00	1.000,00
50	1.000,00	1.000,00
51	1.000,00	1.000,00
52	1.000,00	1.000,00
53	1.000,00	1.000,00
54	1.000,00	1.000,00
55	1.000,00	1.000,00
56	1.000,00	1.000,00
57	1.000,00	1.000,00
58	1.000,00	1.000,00
59	1.000,00	1.000,00
60	1.000,00	1.000,00
61	1.000,00	1.000,00
62	1.000,00	1.000,00
63	1.000,00	1.000,00
64	1.000,00	1.000,00
65	1.000,00	1.000,00
66	1.000,00	1.000,00
67	1.000,00	1.000,00
68	1.000,00	1.000,00
69	1.000,00	1.000,00
70	1.000,00	1.000,00
71	1.000,00	1.000,00
72	1.000,00	1.000,00
73	1.000,00	1.000,00
74	1.000,00	1.000,00
75	1.000,00	1.000,00
76	1.000,00	1.000,00
77	1.000,00	1.000,00
78	1.000,00	1.000,00
79	1.000,00	1.000,00
80	1.000,00	1.000,00
81	1.000,00	1.000,00
82	1.000,00	1.000,00
83	1.000,00	1.000,00
84	1.000,00	1.000,00
85	1.000,00	1.000,00
86	1.000,00	1.000,00
87	1.000,00	1.000,00
88	1.000,00	1.000,00
89	1.000,00	1.000,00
90	1.000,00	1.000,00
91	1.000,00	1.000,00
92	1.000,00	1.000,00
93	1.000,00	1.000,00
94	1.000,00	1.000,00
95	1.000,00	1.000,00
96	1.000,00	1.000,00
97	1.000,00	1.000,00
98	1.000,00	1.000,00
99	1.000,00	1.000,00
100	1.000,00	1.000,00

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 18333
00163 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@pcn.net
Finito di stampare: luglio 2012

«*Ecco la tua madre*»
(Gv 19,27)

MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE

Madre e maestra di Don Bosco

1. MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE, NELLA VITA DI SAN GIOVANNI BOSCO. 1.1 L'intervento materno di Maria nella vita di Don Bosco. 1.2 L'accoglienza di Maria da parte di Don Bosco. - *Immacolata - Ausiliatrice*. - 2. MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE, NELLA CONGREGAZIONE SALESIANA, OGGI. 2.1 "Maria è presente tra noi" (Cost. 8). 2.2 "Contempliamo e imitiamo..." (Cost. 92). 2.3 "Recitiamo quotidianamente il rosario" (Cost. 92). - 3. MARIA, MODELLO DI FEDE, DI SPERANZA E DI AMORE. 3.1 «Beata tu, che hai creduto» (Lc 1,45). 3.2 "Coei che ha creduto, aiuta e infonde speranza" (Cost. 34). 3.3 Maria, "modello di carità pastorale (Cost. 92). - 4. "LO SPIRITO SANTO SUSCITÒ, CON L'INTERVENTO MATERNO DI MARIA, SAN GIOVANNI BOSCO" (Cost. 1). - 5. CONCLUSIONE.

Roma, 15 Agosto 2012

Solennità dell'Assunzione di Maria

Carissimi confratelli,

vi saluto con un affetto ancor più grande, espressione della riconoscenza per la vostra vicinanza filiale, la stima che nutrite per il successore di Don Bosco e la vostra instancabile preghiera in questo tempo di prova e sofferenza.

Vi posso dire che ho imparato a consegnarmi totalmente al Signore, affinché Egli faccia in me quello che vuole. La grande scuola della malattia, soprattutto nei momenti più critici, è quella di aiutarci a riconoscere fragilità e limiti, e dunque a dare a Dio il controllo della nostra vita.

Durante questo tempo di malattia ho sentito stringersi attorno a me tutti voi, come anche i membri della Famiglia Salesiana, i collaboratori, gli amici, i giovani, e ho visto, commosso, come il Signore ascolta e accoglie le numerose suppliche per riversarle su di me in una grazia meravigliosa.

Poiché, se la vita è sempre un dono, l'infermità fa prendere coscienza di come ogni giorno ed ogni istante siano un dono suo

particolare, per cui la si deve vivere con una immensa gratitudine e crescente responsabilità. A Lui la gloria e l'onore per sempre!

Vi scrivo, questa volta, nella Solennità dell'Assunzione di Maria, per condividere con voi qualche mia riflessione salesiana su Maria. Come Congregazione ci stiamo preparando, assieme a tutta la Famiglia Salesiana, a celebrare il Bicentenario della nascita del nostro Padre e Fondatore, San Giovanni Bosco. Durante questo primo anno abbiamo voluto vivere la dimensione storica della sua vita e della sua opera. In questa prospettiva, e soprattutto in vista dell'approfondimento della sua pedagogia e spiritualità, voglio invitarvi a contemplare la figura di Maria Immacolata Ausiliatrice, in tutto e sempre Madre e Maestra di Don Bosco, per cui ha potuto dire, verso la fine della sua vita: "Di tutto noi siamo debitori a Maria".¹

In questo modo intendo proseguire sulla linea tracciata dai miei Predecessori, specialmente gli ultimi Rettori Maggiori; e così pure approfondire quanto ci presentano le nostre Costituzioni riguardo alla Santissima Vergine Maria.

Mi pare molto significativo il fatto che la prima Lettera scritta dal caro don Egidio Viganò come Rettor Maggiore, l'abbia dedicata a contemplare Maria Immacolata Ausiliatrice, col titolo: "*Maria rinnova la Famiglia Salesiana di Don Bosco*".

Richiamandosi al testo evangelico di *Gv* 19,26-27, commentava: «Ho pensato istintivamente alla nostra Congregazione e a tutta la Famiglia Salesiana che dovrebbe, oggi, riapprofondire il realismo della maternità spirituale di Maria e rivivere l'atteggiamento e il proposito di quel discepolo. E dicevo tra di me: sì, dobbiamo ripeterci mutuamente come programma per il nostro rinnovamento l'affermazione dell'evangelista: "Prendiamo la Madonna in casa"!». ²

¹ G.B. LEMOYNE, *Memorie Biografiche di don Giovanni Bosco* (MB) XVII, p. 510.

² EGIDIO VIGANÒ, "Maria rinnova la Famiglia Salesiana di Don Bosco", ACS n. 289 (1978), p. 5 [cf. *Lettere Circolari di don Egidio Viganò ai Salesiani I*, DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO, Roma 1996, p. 3].

1. MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE, NELLA VITA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Parlare della presenza di Maria nella storia del nostro Padre significa, in pratica, considerare tutta la sua vita; il che sarebbe impossibile in poche linee. Una sintesi stupenda ci è offerta dalle nostre Costituzioni, là dove, all'articolo 8, troviamo tre verbi centrali che inquadrano la presenza materna di Maria nella vita del Fondatore: **ha indicato a Don Bosco il suo campo di azione tra i giovani e l'ha costantemente guidato e sostenuto, specialmente nella fondazione della nostra Società.** Del resto, proprio all'inizio delle Costituzioni, troviamo questa stessa convinzione: "lo Spirito Santo suscitò, **con l'intervento materno di Maria, san Giovanni Bosco**" (*Cost 1*).

1.1 L'intervento materno di Maria nella vita di Don Bosco

Ci viene detto, prima di tutto, che Maria "ha **indicato** a Don Bosco il suo campo di azione tra i giovani". Ciò costituisce indubbiamente una rievocazione del sogno dei 9 anni che, certamente, tutti abbiamo avuto occasione di meditare, in particolare quest'anno, avendo tra le mani le *Memorie dell'Oratorio*, il testo che costituisce il "quaderno di rotta" di questa prima tappa di preparazione al Bicentenario.

Uno degli aspetti che più mi impressiona in questo "racconto di fondazione" è lo stretto vincolo che unisce il Signore Gesù con sua Madre, Maria. Quando Giovannino fa una doppia domanda, la prima relativa all'identità del misterioso Personaggio e la seconda al nome che lo identifica (impossibile non evocare il testo biblico di *Es 3,13*), in entrambi i casi il rimando è a Maria:

- *Ma chi siete voi*, che parlate in questo modo?
- Io sono il *Figlio di Colei*, che tua madre ti ammaestrò di salutar tre volte al giorno.
- Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco, senza suo permesso; perciò ditemi *il vostro nome*.

– Il mio nome *dimandalo a mia Madre*.

È questa “Donna di maestoso aspetto, vestita di un manto che risplendeva da tutte parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella”, Colei che spiega la visione e indica la missione che Dio gli affida: «Ecco il tuo campo, ecco **dove devi lavorare**. Renditi umile, forte, robusto; e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo **pei figli miei**».

Quest’ultima espressione è quanto mai significativa: ricevendo il mandato per mezzo di Maria, Giovannino la identifica come Madre dei giovani più poveri, abbandonati e in pericolo; quelli che, alla fine del sogno, si trasformano da animali selvatici in mansueti agnelli, “che tutti saltellando correvano attorno belando come per far festa a quell’uomo e a quella signora”.³

Non solo riceve l’“indicazione del campo di azione e dello scopo per cui lavorare” ma anche del modo, ossia quell’ “*amorevolezza*” che, declinata con ragione e religione, darà vita al metodo che, più avanti, Don Bosco chiamerà “preventivo”: «Non colle percosse, ma colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a fare loro un’istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù». ⁴ “Guidato da Maria che gli fu Maestra, Don Bosco visse nell’incontro con i giovani del primo oratorio un’esperienza spirituale ed educativa che chiamò ‘Sistema Preventivo’” (*Cost* 20).

In questa stessa prospettiva, anche se vent’anni dopo (1844), troviamo un sogno simile. Si presenta nuovamente Maria, sotto forma di una bella Pastorella che, mentre indica il campo della missione, suggerisce anche al giovane sacerdote il *metodo* per realizzare, in compagnia di altri collaboratori, questa missione.

«Allora mi accorsi che quattro quinti di quegli animali erano diventati agnelli. Il loro numero poi divenne grandissimo. In

³ GIOVANNI BOSCO, *Memorie dell’Oratorio*, a cura di Aldo Giraud, LAS-Roma, 2011, p. 62-63.

⁴ *Ibidem*.

quel momento sopraggiunsero parecchi pastorelli per custodirli. Ma essi fermavansi poco e tosto partivano. Allora succedette una meraviglia. Molti agnelli cangiavansi in pastorelli, che crescendo prendevano cura degli altri. Crescendo i pastorelli in gran numero, si divisero e andavano altrove per raccogliere altri strani animali e guidarli in altri ovili». ⁵

Vorrei sottolineare, in questo testo, ciò che costituisce il “metodo tipicamente salesiano” di promozione vocazionale, senza per questo negare la validità di altre proposte e diversi percorsi; ma, per noi, l’indicazione proviene dalla stessa Madre di Dio: “convertire alcune delle pecorelle in pastori”.

Basta ricordare quel che segnalavo in una mia precedente lettera, in occasione del 150° della fondazione della Congregazione: quasi tutti i giovani riuniti attorno al Fondatore rispondevano a quel “profilo” che Maria aveva indicato a Don Bosco 15 anni prima. «È una certezza: la Congregazione Salesiana è stata fondata e si è dilatata coinvolgendo giovani, che si lasciarono convincere dalla passione apostolica di Don Bosco e dal suo sogno di vita. Dobbiamo **narrare ai giovani** la storia degli inizi della Congregazione, della quale i giovani furono ‘confondatori’». ⁶ Ciò spiega la tenacia (che a taluni pareva testardaggine) con cui Don Bosco applicava tale metodo, inusuale a quei tempi, quello cioè di attingere i futuri collaboratori dai giovani stessi, formandoli con cura del tutto particolare.

Questo primo aspetto dell’intervento di Maria nella vita di Don Bosco continua ad essere normativo nella vita della nostra Congregazione, se vogliamo vivere in fedeltà a Dio ed alla nostra missione. Non siamo stati noi a scegliere il campo di azione e la meta da raggiungere: il senso più profondo della coscienza di **missione** è quello di essere “inviati” a collaborare con il Padro-

⁵ GIOVANNI BOSCO, *Memorie dell’Oratorio*, o.c. p. 134.

⁶ PASCUAL CHÁVEZ, “Chiamò a sé quelli che Egli volle ed essi andarono da Lui” (*Mc 3,13*). *Nel 150° Anniversario della fondazione della Congregazione Salesiana*, ACG n. 404 (2009), p. 28.

ne della messe giovanile. Non si tratta semplicemente di “fare del bene”, poiché vi è tanto da lavorare per la salvezza del mondo! Don Bosco, soprattutto come giovane sacerdote, aveva un ampio ventaglio di possibilità apostoliche; ciò nonostante, fu consapevole di essere inviato per una missione specifica, tanto che giunse ad affermare che “non è buona ogni occupazione che ci distraga dalla cura della gioventù”.⁷

È un tratto tipicamente evangelico: quando gli apostoli vanno a cercare Gesù, che si trova da solo sul monte, vivendo al massimo la sua condizione filiale nella preghiera col Padre, gli dicono: «Tutti ti cercano!». Ed egli risponde loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (*Mc* 1,37-38). Il testo parallelo di Luca dice: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato» (*Lc* 4,43).

In intimo rapporto con l'azione mariana indicata dal primo verbo, troviamo nel testo costituzionale gli altri due: lo **guidò** e lo **sostenne**. Questa endiadi si può comprendere in rapporto alle due dimensioni fondamentali della persona: l'intelligenza e la volontà. Maria è la Madre e Maestra che illumina l'intelligenza di Giovannino, affinché possa comprendere progressivamente, e ogni volta a un livello più profondo (*intus-legere*), in che cosa consiste la sua missione («A suo tempo tutto comprenderai»), fino ad arrivare al momento commovente in cui, celebrando l'Eucaristia nella Basilica del Sacro Cuore a Roma, confesserà: “Ora capisco tutto”. D'altra parte, Maria lo sostenne durante tutta la sua vita, rinvigorendo la sua volontà affinché diventasse sempre più “forte e robusto”: altrimenti non avrebbe potuto sopportare il peso e la durezza di quella missione.

⁷ MB XIV, p. 284.

1.2 L'accoglienza di Maria da parte di Don Bosco

Oltre alla prospettiva che ci offre la riflessione su queste tre parole, possiamo meditare sulla presenza di Maria nella vita di Don Bosco considerando **i titoli** che egli ha voluto privilegiare, e che non sono certamente casuali: **Immacolata - Ausiliatrice**. Al riguardo, troviamo un piccolo “commento” nella nostra Regola di Vita: “Maria Immacolata e Ausiliatrice ci educa alla pienezza della donazione al Signore e ci infonde coraggio nel servizio ai fratelli” (*Cost* 92). Nel testo ‘ad experimentum’ del 1972, si distinguevano questi due aspetti, collocandoli rispettivamente sotto l’uno o l’altro dei titoli. Il testo attuale invece li unifica, giacché il nostro amore a Dio è inseparabile dall’amore e dal servizio ai fratelli e sorelle, specialmente ai giovani a cui il Signore ci invia.

Immacolata

Come ho scritto in altra occasione, «sulla cupola del santuario di Maria Ausiliatrice si trova una bella statua dell’Immacolata. L’Immacolata all’esterno e l’Ausiliatrice all’interno. Sono i due titoli con cui Don Bosco ha voluto onorare la Madonna, perché tutti e due hanno a che vedere con il suo carisma e la sua missione: la salvezza dei giovani attraverso un’educazione integrale». ⁸

È bene ricordare, sia pure brevemente, il significato e l’importanza che il titolo di “Immacolata” ha per Don Bosco. Sappiamo che il dogma fu proclamato durante la sua vita, l’8 dicembre 1854, ma è certo che il riferimento all’Immacolata era già presente nella pietà popolare, tant’è che si celebrava come festa. Fu proprio alcuni anni prima della solenne proclamazione del dogma che l’Immacolata diede origine all’Opera Salesiana. Ricordiamo, almeno in parte, il racconto di Don Bosco stesso:

⁸ PASCUAL CHÁVEZ, “L’Immacolata e Don Bosco” in: *Sacro Cuore*, Bologna, dicembre 2011.

«Il giorno solenne all’Immacolata Concezione di Maria (8 dicembre 1841) all’ora stabilita era in atto di vestirmi dei sacri paramentali per celebrare la santa messa. Il chierico di sacristia, Giuseppe Comotti, vedendo un giovanetto in un canto lo invita di venirmi a servire la messa. ‘Non so, egli rispose tutto mortificato’». ⁹ Subito dopo troviamo l’importante incontro tra Don Bosco e Bartolomeo Garelli, e l’ “Ave Maria” con cui “tutto ebbe inizio”.

Conviene ricordare, inoltre, come è stato vissuto, all’Oratorio, lo straordinario avvenimento della dichiarazione del dogma dell’Immacolata Concezione. «Aveva fervorosamente pregato, aveva celebrato messe per affrettare la grazia di questa definizione dogmatica, che da lungo tempo desiderava; e continuò a pregare e a ringraziare il Signore per aver così glorificata in terra la Regina degli Angeli e degli uomini. La festa dell’Immacolata divenne la sua prediletta, benché con grande solennità continuasse a celebrare quella di Maria Assunta in cielo». ¹⁰

Don Egidio Viganò, nella Lettera di presentazione delle Costituzioni rinnovate, parlando del 8 dicembre, scriveva: «Questa ricorrenza mariana, significativa per ogni cuore salesiano, è una data molto cara a Don Bosco e da lui indicata come nascita ufficiale del nostro carisma nella Chiesa. Può risultare suggestivo ricordare alcuni fatti, legati ad essa: innanzi tutto l’incontro con Bartolomeo Garelli (1841) e l’Ave Maria di quel profetico catechismo; l’apertura dell’Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova; l’annuncio (nel 1859) della riunione che avrebbe dato inizio alla Congregazione; la consegna (nel 1878) della prima Regola stampata delle Figlie di Maria Ausiliatrice; l’inizio della presenza di confratelli vescovi in Congregazione (Mons. Cagliari); e, nel 1885, l’importante comunicazione della designazione di don Rua a vicario del Fondatore. In quello stesso 8 dicembre del 1885 il

⁹ GIOVANNI BOSCO, *Memorie dell’Oratorio*, o.c. p. 127-129.

¹⁰ G.B. LEMOYNE, *Memorie Biografiche di don Giovanni Bosco* (MB) V, 152. In questo capitolo, D.Lemoyne presenta una bella sintesi della devozione di Don Bosco a Maria (pp. 151-156).

nostro Padre affermò che “di tutto noi siamo debitori a Maria” e che “tutte le nostre cose più grandi ebbero principio e compimento nel giorno dell’Immacolata”». ¹¹

Ma non è solo una coincidenza storica o dogmatica quella che sottolinea il rapporto tra il titolo di “Immacolata” e Don Bosco. Alla base troviamo un elemento fondamentale del “Sistema Preventivo” che, conviene ricordarlo ancora una volta, non è tanto una geniale intuizione pedagogica, quanto un «attingere alla carità di Dio che previene ogni creatura con la sua Provvidenza, l’accompagna con la sua presenza e la salva donando la vita». Per questo «Don Bosco ce lo trasmette come **modo di vivere** e di lavorare (...) Esso **permea le nostre relazioni con Dio**, i rapporti personali e la vita di comunità, nell’esercizio di una carità che sa farsi amare» (*Cost* 20). A mio parere, non risponderemo mai sufficientemente alla sfida che ci presenta questo modo di comprendere il “Sistema Preventivo”.

Se Dio “previene ogni creatura” col suo Amore provvido, ciò si è realizzato in forma piena in Maria, la “**piena di grazia**”. “Grazia”, lo sappiamo bene, è anzitutto Dio stesso; ma questa espressione può anche sottolineare la pienezza della *gratuità* dell’Amore di Dio in Maria. Il testo della dichiarazione dogmatica del beato Pio IX lo dice espressamente. Si tratta, in fondo, di quanto afferma san Giovanni: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi» (*1 Gv* 4,10). Questo lo possiamo applicare, prima di tutto ed in forma unica, anche a Maria. In questo senso, è bello poter contemplarla, Immacolata, come “il frutto più perfetto del *sistema preveniente/preventivo di Dio*”.

Evidentemente ciò non esclude la risposta umana: al contrario, la rende possibile ed anzi la “esige”, come ha sottolineato molto bene Papa Benedetto XVI: «L’Onnipotente attende il

¹¹ EGIDIO VIGANÒ, “Il testo rinnovato della nostra Regola di vita”, ACG n. 312 (1984) p. 35-36 [cf. *Lettere Circolari di don Egidio Viganò ai Salesiani*, II, DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO, Roma 1996, p. 582].

‘sì’ delle sue creature come un giovane sposo quello della sua sposa (...) Sulla Croce è Dio stesso che mendica l’amore della sua creatura: Egli ha sete dell’amore di ognuno di noi». ¹² Questo lo possiamo applicare, in primissimo luogo, a Maria. A questo riguardo è interessante l’osservazione di un teologo specialista, Alois Muller: «Dal punto di vista storico, non si parlò dapprima, a dire il vero, della concezione immacolata di Maria, ma dell’assenza di peccato nella sua vita» ¹³: questo significa che da sempre la Chiesa ha visto nella “piena di grazia”, non solo il dono gratuito di Dio, ma anche la risposta di amore, piena e totale, di Maria.

Ausiliatrice

Quanto al titolo di “Ausiliatrice” (che, conviene ricordare, appare nel Concilio Vaticano II, nella *Lumen Gentium*, unito a quello di “Madre della Chiesa”), sappiamo l’importanza che aveva per Don Bosco. Nella Lettera già citata, scriveva don Egidio Viganò: «C’è poi una ragione dedotta da un aspetto caratteristico della devozione stessa all’Ausiliatrice: si tratta di una dimensione mariana che è, per natura, fatta appunto per i *tempi difficili*. Don Bosco stesso lo manifestava a don Cagliero con quella famosa affermazione: “La Madonna vuole che noi la onoriamo sotto il titolo di ‘Auxilium Christianorum’: i tempi corrono così tristi che abbiamo proprio bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana”». ¹⁴

Proseguendo le sue considerazioni, don Viganò “attualizzava” le difficoltà dei tempi, molto diverse da quelle che dovette affrontare il nostro Padre; ma diverse, per molti aspetti, anche da quelle che s’impongono a noi oggi: i tempi cambiano

¹² BENEDETTO XVI, “Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto”. Messaggio per la Quaresima 2007.

¹³ ALOIS MULLER, “Maria nell’Evento Cristo”, in: J. FEINER e M. LOEHRER ed., *Queriniana*, Brescia, 1971, vol. VI, p. 536.

¹⁴ EGIDIO VIGANÒ, “Maria rinnova la Famiglia Salesiana di Don Bosco”, ACS n. 289 (1978), p. 11 [cf. *Lettere Circolari di don Egidio Viganò ai Salesiani I*, DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO, Roma 1996, p. 8].

a ritmo vertiginoso, ed altrettanto la cultura giovanile con cui dobbiamo, ogni giorno, confrontarci. Una cosa però occorre sottolineare: invocando Maria con questo titolo, non pretendiamo che ci aiuti e ci difenda ‘contro’ nessuno. Se crediamo nell’Incarnazione del Figlio di Dio come il principio che permette di affermare la sua unione con ogni uomo e ogni donna del mondo (cf. *GS* 22), qualunque sia la loro situazione, qualcosa di simile possiamo dire circa la Maternità universale di Maria.

Questo, però, non ci porta ad ignorare tante situazioni negative e tanti problemi inquietanti; per far fronte a ciò chiediamo il suo aiuto e la sua protezione, specialmente quando ci opponiamo al male, al peccato, alla “cultura di morte” così opposta alla vita di cui Maria, come donna e come madre, è simbolo trasparente e potente protettrice. Insieme alla gioia di poter constatare nelle diverse regioni del mondo la vitalità del nostro carisma e i suoi benefici effetti, affiora la tristezza nel considerare le devastazioni provocate da quelle potenze negative che, per mezzo di azioni, persone, strutture e istituzioni – espressioni tutte del “mysterium iniquitatis” – attentano alla felicità e compromettono la salvezza dei nostri giovani, specialmente di quelli meno protetti. È soprattutto a loro favore che chiediamo a Maria di essere Madre e Aiuto, “volto materno dell’Amore di Dio”.

Penso che possiamo approfondire questo titolo, cercando un’analogia con quello dell’Immacolata precedentemente considerato. Se la definizione dell’Immacolata Concezione riafferma, a livello dogmatico, tutto ciò che significa per Don Bosco il Sistema Preventivo, sarebbe esagerato scoprire, nel dogma dell’Assunzione di Maria, proclamato da Papa Pio XII nel 1950, uno stretto rapporto col titolo di “Ausiliatrice”? Conviene ricordare, come viene sottolineato dai testi liturgici, che l’Ascensione di Gesù non significa il suo “distacco” dal mondo o la non-curanza nei confronti della Chiesa e dell’umanità, ma al contrario:

“Non si è separato dalla nostra condizione umana, ma ci ha preceduti nella dimora eterna, per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria”.¹⁵

Non possiamo allora, in modo analogo, ritenere che l'Assunzione di Maria segni l'inizio della sua protezione e del suo aiuto materno a favore di tutti i cristiani, anzi, di tutti gli uomini e le donne del mondo? Questo modo di considerarla, oltre a collegare la nostra devozione a Maria attraverso i titoli di Immacolata-Ausiliatrice al Magistero della Chiesa, ci permette di comprendere perché, per Don Bosco, quella dell'Assunzione fosse una delle sue feste predilette, come indicava il testo delle 'Memorie dell'Oratorio' citato precedentemente, e questo non solo per la coincidenza (più simbolica che cronologicamente esatta) con la sua nascita, ma per il suo rapporto col titolo di "Ausiliatrice" ed il significato della sua devozione.

2. MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE, NELLA CONGREGAZIONE SALESIANA, OGGI

Indubbiamente l'intervento di Maria all'origine e nel primo sviluppo della nostra Congregazione continua, lungo la storia. Don Rua scriveva, nel 1903: «Non dubito punto che con l'aumentarsi fra i Salesiani della devozione a Maria Ausiliatrice, verrà pur crescendo la stima e l'affetto verso Don Bosco, non meno che l'impegno di conservarne lo spirito e d'imitarne le virtù». ¹⁶

Credo che siamo tutti convinti di questo. Ma se ciò è vero, allora dobbiamo riconoscere che è necessaria la generosa risposta di fedeltà nella realizzazione della nostra missione. Pos-

¹⁵ Prefazio dell'Ascensione del Signore I.

¹⁶ MICHELE RUA, Lettera circolare del 19 giugno 1903, in *Lettere circolari di Don Miche Rua ai Salesiani*, DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE SALESIANE, Torino, p. 353.

siamo chiederci: siamo anche noi disposti, oggi, a far sì che Maria Immacolata Ausiliatrice ci indichi il campo della nostra missione e continui a guidarci e sostenerci nel compimento di essa? In questo modo concretizzeremmo la risposta al suo invito: «Fate quello che Egli vi dirà» (*Gv* 2,5) e diventeremmo servi dei giovani per assicurare la gioia e la pienezza della vita in Dio.

È innegabile, ed ho potuto costatarlo con grande gioia, che dappertutto dove si trovano i Salesiani si promuove la devozione a Maria Ausiliatrice. In nessuna Ispettorìa mancano chiese e santuari a Lei dedicati; e così pure, il popolo cristiano ci identifica con questo titolo mariano, come già ai tempi del nostro Padre la chiamavano “la Madonna di Don Bosco”. Non possiamo, però, accontentarci di quel che hanno fatto i confratelli che ci hanno preceduto, né possiamo limitarci a promuovere in forma puramente esterna la devozione mariana. In altri termini: la nostra opera evangelizzatrice ed educativa, soprattutto a favore dei giovani più poveri, abbandonati o in pericolo, deve costituire un’esperienza concreta dell’Amore gratuito, preveniente ed efficace che contempliamo in Maria Immacolata Ausiliatrice, per fare di essi dei figli suoi, come ebbe a chiedere a Giovannino nel sogno.

2.1 “*Maria è presente tra di noi*” (*Cost 8*)

Riconoscendo che è impossibile sintetizzare in poche pagine quel che rappresenta oggi, per noi, la presenza materna di Maria Ausiliatrice, o le diverse espressioni e manifestazioni della nostra devozione verso di Lei, mi limito a presentare quello che su di Lei troviamo nelle nostre Costituzioni, cercando di arricchirlo con il riferimento alla Parola di Dio.

Senza alcun dubbio la fedeltà al nostro carisma, o meglio, alla volontà di Dio nella realizzazione della missione, passa attraverso l’osservanza delle Costituzioni. Alla domanda: “Co-

me agirebbe Don Bosco, oggi?” non possiamo dare risposte soggettive o sentimentali, e meno ancora, individualistiche. Si tratta, piuttosto, di mettere in pratica la nostra Regola di vita: «Se mi avete amato in passato, continuate ad amarmi in avvenire con l’osservanza delle nostre Costituzioni» (Costituzioni e Regolamenti SDB, Proemio). Non è superfluo ricordare quel che dice l’Esortazione apostolica postsinodale *Vita Consacrata*: «Quando la Chiesa riconosce una forma di vita consacrata o un Istituto, **garantisce** che nel suo carisma spirituale e apostolico si trovano tutti i requisiti oggettivi per raggiungere la perfezione evangelica personale e comunitaria» (VC 93; il neretto è mio).

Ebbene, nelle nostre Costituzioni incontriamo molti riferimenti mariani. In primo luogo, due articoli dedicati interamente a Lei (art. 8 e art. 92) ai quali ho fatto allusione già varie volte. L’articolo 92 corrisponde, a grandi linee, al testo “ad experimentum” del 1972; per contro, l’articolo 8 è totalmente nuovo, e corrisponde alla finalità che ha la prima parte delle Costituzioni. Questa sezione, che comprende gli articoli dal 1 al 25 (“I Salesiani di Don Bosco nella Chiesa”), presenta la nostra **identità carismatica**: prima di parlare di quel che “facciamo”, viene definito **chi siamo**, nella Chiesa e nel mondo, a favore soprattutto dei giovani.

Ed è proprio nel primo capitolo, in cui si presenta tale nostra identità, che si è voluto collocare un articolo su Maria Immacolata Ausiliatrice, per sottolineare che Ella “forma parte”, per così dire, del patrimonio carismatico salesiano. «Crediamo che Maria è presente tra noi e continua la sua ‘missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei Cristiani’» (citando Don Bosco). La nostra devozione filiale verso di Lei, caratterizzata dall’affidamento’ (“Ci affidiamo a Lei”), contempla in particolare il suo carattere di “umile serva in cui il Signore ha fatto grandi cose”, e fa riferimento diretto e immediato al nucleo e cuore della nostra missione: «per diventare tra i giovani **testimoni dell’amore inesauribile del suo Figlio**» (Cost 8).

2.2 “Contempliamo e imitiamo...” (Cost 92)

L'articolo 92, invece, si trova *nel contesto della vita di preghiera*, caratterizzata da un'espressione che rinvia immediatamente alla sua identità cristiana: “*in dialogo con il Signore*”. In tale contesto si presentano i tratti fondamentali della devozione salesiana a Maria Immacolata Ausiliatrice.

Vorrei, in primo luogo, fermarmi a considerare i due verbi con cui viene definita questa devozione: **contempliamo-imitiamo**. Mi sembra interessante confrontare questa doppia caratteristica con l'esperienza di una delle più grandi sante dei tempi moderni, santa Teresa di Lisieux. Sotto un linguaggio che a volte può risultare sentimentale e persino dolciastro, troviamo una profondità di vita cristiana straordinaria e, in particolare, quello che Hans Urs von Balthasar ha posto come atteggiamento fondamentale della piccola santa carmelitana: la sua passione per la **verità**, per l'autenticità, il suo rifiuto istintivo di ogni falsità,¹⁷ anche (e soprattutto) nel campo religioso. Parlando della devozione a Maria, santa Teresina, ormai alla fine della sua vita, affermava:

«I sacerdoti ci facciano vedere (in Maria) delle virtù praticabili! Va bene parlare dei suoi privilegi, ma è necessario, anzitutto, che la si possa imitare. Ella preferisce l'imitazione all'ammirazione, e la sua vita fu molto semplice (...). Quanto mi sarebbe piaciuto essere sacerdote, per dire tutto quello che penso a questo riguardo! (...) Non bisognerebbe dire di lei cose inverosimili, o che non si sanno. (...) Perché una predica sulla Santissima Vergine mi piaccia e mi sia profittevole, occorre che mi faccia vedere la sua vita reale, non la sua vita immaginaria; e sono sicura che la sua vita reale fu estremamente semplice. La presentano inaccessibile, bisognerebbe presentarla imitabile, mettere in risalto le sue virtù, dire che **viveva di fede, come noi**, comprovarlo col Vangelo. (...) Sappiamo molto bene

¹⁷ Cf. HANS URS VON BALTHASAR, *Teresa de Lisieux. Historia de una Misión*, Barcelona, ed. Herder, 1957.

che la Santissima Vergine è Regina del cielo e della terra, ma è **più Madre che Regina**».¹⁸

Credo che per noi salesiani, “uomini di sintesi”, più che di alternative, si tratta di non opporre i due atteggiamenti (come forse era necessario al tempo e nell’ambiente di Santa Teresina), ma di integrare entrambi gli atteggiamenti: in modo che la contemplazione ci permetta di ammirare in Maria “le meraviglie della grazia di Dio” ed allo stesso tempo ci spinga a imitarla. Dio infatti certamente non opera in noi allo “stesso” modo che in Maria, il che però non significa in forma diversa, bensì piuttosto in forma *simile*.

In realtà, contemplando nei due grandi dogmi mariani della Concezione Immacolata e dell’Assunzione quel che Dio, nell’infinita gratuità del suo Amore, ha realizzato in Maria, comprendiamo, nella fede, ciò che Dio vuole realizzare anche in noi, se riviviamo gli atteggiamenti della Madre di Dio. Basti pensare che «Egli ci ha scelti (in Cristo) prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (*Ef* 1,4); e che l’Assunzione di Maria costituisce “garanzia di consolazione e di sicura speranza per il popolo di Dio, ancora pellegrino sulla terra” (cf. *LG* 68): in Lei si è realizzato pienamente quello che Dio vuole realizzare anche in noi, in forma *simile*.

Conviene soffermarci un istante sul concetto di “imitazione”. Per più di un cristiano tale termine può provocare un certo disagio e perfino rigetto, perché sembrerebbe ridursi ad una ripetizione automatica di azioni e di parole. Non si tratta di questo. L’autentica imitazione è totalmente diversa: significa cogliere gli *atteggiamenti* e le *motivazioni* essenziali, assimilarle personalmente e metterle in pratica creativamente. A proposito della nostra imitazione di Cristo, ricordiamo alcuni testi paolini: si tratta di ***pensare come Cristo*** (cf. *1 Cor* 2,16), ***sentire come Cristo*** (cf. *Fil* 2,5), per ***agire come Cristo***. Qualcosa di simile pos-

¹⁸ Cf. TERESA DE LISIEUX, *Obras Completas*, Burgos, Ed. Monte Carmelo, 6a.ed.,1984, pp. 952-960.

siamo dire riguardo alla nostra contemplazione e imitazione di Maria Immacolata Ausiliatrice.

Insieme a questi richiami, troviamo nel testo costituzionale un'altra espressione-endiadi per caratterizzare la nostra devozione mariana: «nutriamo per Lei una devozione *filiale e forte*» (Cost 92): questo ci invita a superare un certo devozionismo puramente sentimentale e perciò debole, ma senza cadere in un'arida e sterile concettosità. Il commento alle Costituzioni dice: «Sono due aggettivi che indicano insieme la tenerezza verso Colei che è 'Madre amabile' e il coraggio di imitarLa nella sua totale dedizione alla volontà di Dio».¹⁹

Infine, in questa stessa chiarificazione della nostra devozione, l'articolo 92 termina: «celebriamo le sue feste, per stimolarci ad un'**imitazione più convinta e personale**». Mi pare che nel nostro testo costituzionale si equilibrino perfettamente la contemplazione ammirata di ciò che Dio ha realizzato in Maria e lo stimolo ad imitarla filialmente nelle sue grandi virtù, soprattutto nel *triplice atteggiamento teologico fondamentale: fede-speranza-carità*.

2.3 “*Recitiamo quotidianamente il rosario*”²⁰ (Cost 92)

Prima di parlare specificamente di Maria come modello della nostra vita di fede-speranza-carità, vorrei dire una parola sulla nostra preghiera mariana, in particolare sul santo Rosario. Durante la mia vita salesiana, e ancor più come Rettor Maggiore, ho potuto costatare, con grande gioia e con molta ammirazione, la pratica del Santo Rosario da parte di tanti confratelli, soprattutto anziani, “santamente esagerati”, che con grande sempli-

¹⁹ *Il progetto di vita dei Salesiani di Don Bosco*. Commento alla lettura delle Costituzioni Salesiane, Roma 1986, p. 653.

²⁰ L'espressione “recitiamo quotidianamente il rosario” era stata collocata, nel CG22, nell'articolo dei Regolamenti che presenta le espressioni tipiche della devozione salesiana a Maria Vergine. Si trova ora nel testo costituzionale, alla fine dell'articolo 92, per espresso desiderio della Santa Sede.

cià e costanza esprimono in questo modo la loro unione con Dio ed il loro amore a Maria Santissima lungo la giornata. Vorrei invitare tutti i confratelli a continuare questa straordinaria pratica di pietà, non per inerzia o per "obbligo", ma cercando di approfondirne il significato e le motivazioni.

Anzitutto, credo che si tratta di una pratica che combina perfettamente la preghiera vocale con la contemplazione dei misteri della vita di Gesù, in compagnia e ad imitazione di Maria, che «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19; cf. 3,51b).

Nella sua Esortazione Apostolica *Marialis Cultus*, Paolo VI scriveva: «Si è pure sentita con maggiore urgenza la necessità di ribadire, accanto al valore della lode e dell'implorazione, l'importanza di un altro elemento essenziale del Rosario: **la contemplazione**. Senza di essa il Rosario è corpo senz'anima, e la sua recita rischia di diventare meccanica ripetizione di formule (...) Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di Colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze» (MC, 47).

È interessante far rilevare che un settore molto importante della teologia attuale, soprattutto nel campo della Cristologia e della Mariologia, cerca di rinnovare quello che sta alla base del santo Rosario, cioè: la "teologia dei Misteri". Uno dei suoi principali rappresentanti afferma: «Giustamente, nell'età moderna, si è esigita la riassunzione di un 'luogo' della sistematica teologica dei primi tempi, l'inserzione cioè dei *mysteria Christi*, quindi della cristologia concreta, nel trattato cristologico diventato sempre più astratto».²¹ E poco più avanti, insiste: «Il movimento liturgico, il rinnovamento della teologia nello spirito della patristica (H. de Lubac, J. Danielou, H. U. von Baltha-

²¹ ALOIS GRILLMEIER, "I Misteri della Vita di Gesù", in: J.FEINER-M.LOEHRER, *Mysterium Salutis III*, Queriniana, Brescia, 1973, p. 10.

sar), la riscoperta dell'ecclesiologia dogmatica e la sua sintesi nel Vaticano II, della 'storia della salvezza' e di una cristologia nell'ambito della storia della salvezza (O. Cullmann; Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II); tutto ciò vuol dire inizio anche di una nuova maniera di rivolgersi ai 'misteri' di Cristo. Tuttavia, sembra che una barriera impedisca al cristiano di oggi l'incontro con la persona del Cristo nei suoi misteri (...) Dobbiamo riconquistare il mistero e i singoli misteri di Cristo, nell'eredità del passato, sulla base di fondamenti nuovamente strutturati».²²

Speriamo che questa piccola motivazione ci aiuti a vivere, con fedeltà creativa, la nostra devozione a Maria attraverso il santo Rosario, ed anche ad iniziare i nostri giovani a questa forma così semplice e concreta di preghiera e di meditazione.

3. MARIA, MODELLO DI FEDE, DI SPERANZA E DI AMORE

Data la ricchezza e la diversità di atteggiamenti mariani che si presentano alla nostra contemplazione e si offrono alla nostra imitazione (sia nell'articolo 92 delle Costituzioni che in alcuni altri che menzionano la Madre di Dio), è opportuno raccogliarli intorno alle tre virtù teologali, per metterli poi in rapporto con i tre valori evangelici: l'obbedienza, la povertà e la castità; per questo facciamo ricorso alla riflessione biblica, poiché – ricordava Paolo VI nella già citata Esortazione apostolica *Mariæ Cultus*: «La necessità di un'impronta biblica in ogni forma di culto è oggi avvertita come un postulato generale della pietà cristiana (...) Il culto alla Beata Vergine non può essere sottratto a questo indirizzo generale della pietà cristiana; anzi ad esso deve particolarmente ispirarsi per acquistare nuovo vigore e sicuro giovamento» (MC 30).

²² *Ibidem*, p. 34.

Anzitutto un'osservazione di carattere generale: è interessante verificare il rilievo che assume la figura di Maria, nel processo diacronico del Nuovo Testamento. Il percorso prende avvio dai testi iniziali, le lettere di san Paolo e il vangelo di Marco, che fanno solo qualche riferimento marginale, passando poi per Matteo e Luca che, da posizioni indipendenti (in questa sezione più ancora che in altre!), ambedue riflettono sulle origini umane di Gesù in stretto rapporto con la madre sua, Maria; fino ad arrivare alla figura della Donna, nuova Eva, nell'opera giovannea: il quarto vangelo e l'Apocalisse. Potremmo affermare che, nella misura in cui la comunità cristiana, illuminata dallo Spirito Santo, va riflettendo più in profondità sul mistero di Cristo, va anche scoprendo progressivamente l'importanza di Maria.

3.1 «*Beata tu, che hai creduto*» (Lc 1,45)

«Contempliamo e imitiamo la sua fede», dice l'articolo costituzionale che stiamo considerando. E, nel contesto dell'educazione nella fede dei nostri giovani, leggiamo nell'articolo 34: «La Vergine Maria è una presenza materna in questo cammino. La facciamo conoscere e amare come Colei che ha creduto» (Cost 34). Una domanda che questo testo ci pone immediatamente è: suscitiamo nei nostri ragazzi/e una devozione a Maria che metta in primo piano la sua fede?

La fede, lo sappiamo, è l'atteggiamento fondamentale del credente, poiché, come dice la lettera agli Ebrei, «Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio» (Eb 11,6). Elisabetta chiama Maria «la credente» per eccellenza, congratulandosi per questo, e proclamandola «beata». Questa felicitazione rinvia al momento della vita di Maria che possiamo chiamare uno 'spartiacque', ossia l'Annunciazione. È in quella circostanza che Maria, mentre si rende conto che Dio ha un progetto meraviglioso su di lei, la «piena di grazia» (nessuna traduzione esaurisce la ricchezza della parola evangelica originale, *kecharitoméne!*) è invitata a collaborare liberamente con Lui. La domanda che rivolge all'an-

gelo Gabriele: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» non è affatto un'obiezione o l'indice di un dubbio, bensì l'espressione del desiderio di rispondere il più consapevolmente e liberamente possibile a quell'invito divino, prestandovi un pieno assenso. Detto in modo paradossale, Maria accetta liberamente e gioiosamente (l'ottativo è il verbo del desiderio!) di diventare la "schiava" del Signore: «avvenga per me secondo la tua parola».

Vorrei sottolineare alcuni aspetti che scopriamo in questo testo evangelico, collocato proprio nella pienezza del tempo (cf. *Gal* 4,4):

- La fede di Maria è, anzitutto, *fiducia* in Dio. Come dissi in altra occasione: "Maria non confida nel piano di Dio, bensì nel Dio del piano". La fede non è, in primo luogo, l'accettazione di contenuti obiettivi che Dio ci rivela, ma adesione incondizionata, tipica dell'amore, a Lui e a quello che Egli vuole da noi. "Chiedimi qualunque cosa e io la eseguirò" è una delle espressioni tipiche dell'amore, anche a livello umano; a maggior ragione nel rapporto della persona con Dio. Qualcosa di simile accade nella nostra vita: non confidiamo in Dio perché conosciamo già anticipatamente il suo progetto su di noi, ma per il fatto è che Egli ci invita a metterci nelle sue mani, come un bambino in braccio a sua madre.
- La fede di Maria si esprime e si concretizza nella sua *obbedienza*. I grandi credenti, nella storia della salvezza, sono autentici *obbedienti*: a cominciare dal nostro "padre nella fede", Abramo, fino a culminare in Maria. San Paolo espone in questo modo la sua vocazione apostolica: «Per mezzo di lui [Gesù] abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare *l'obbedienza della fede*» (*Rm* 1,5). Una fede che non porta a cercare la volontà di Dio per poi metterla in pratica nella vita, non è autenticamente cristiana, perché scade in uno sterile intellettualismo o in un inconcludente velleitarismo.

- In latino vi è una significativa convergenza fra tre parole: **fi-des - fiducia - fidelitas**. La **fede** intesa come **fiducia** che porta a obbedire a Dio sfocia, nel decorso del tempo, e si verifica nella **fedeltà**: soprattutto nei momenti in cui o “si vive di fede” oppure tutto crolla e si sfalda. In questo senso, lo stesso articolo costituzionale ci invita a contemplare in Maria “la fedeltà nell’ora della croce”.

È proprio questa fede-fiducia, che si traduce in obbedienza, a costituire il cammino che Maria percorre dall’Annunciazione a Nazaret, fino a Gerusalemme, sul Golgota, ai piedi della Croce. Un cammino indubbiamente difficile e doloroso. Perché dobbiamo riconoscerlo: accettare incondizionatamente Dio nella propria vita non ha assolutamente facilitato le cose a Maria, umanamente parlando; al contrario, le ha tremendamente complicate. Sottolineo due aspetti tipici dell’esperienza di fede di Maria:

- 1) Tutte le sue aspettative umane (a cominciare dal suo progetto di vita con Giuseppe!) sembrano andare a monte: la nascita del Figlio in un luogo dove vivono gli animali perché «per loro non c’era posto nell’alloggio» (*Lc 2,7*); la dolorosa profezia di Simeone ad appena 40 giorni dalla nascita del Figlio; la scena dei dodici anni, a Gerusalemme, di cui il vangelo dice: «Ma essi non compresero quel che aveva detto loro» (*Lc 2,50*). Come scrivevo in una Lettera qualche anno fa, «proprio perché nel rapporto con Dio è sempre Lui che prende l’iniziativa e fissa tempi e mete, la relazione non risulta mai identica a se stessa. Maria lo imparò presto: nel momento di dare alla luce il figlio, ciò che di lui si diceva le era incomprendibile (*Lc 2,18-19*); quanto più le veniva annunciato il futuro di suo figlio (*Lc 2,34-35*), tanto meno esso coincideva con quanto le era stato detto nell’annunciazione (*Lc 1,30-33.35*). La perdita di Gesù ragazzino nel tempio è segno premonitore di una via ancor più dolorosa (...) Non c’è da meravigliarsi se Maria, non essendo capace di capire, “serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore” (*Lc 2,19.51*)».²³

²³ PASCUAL CHÁVEZ, *Parola di Dio e Vita Salesiana oggi*, ACG n. 386 (2004), p. 51.

2) Ma, soprattutto, il rapporto stesso di Gesù con sua Madre manifesta il cammino di fede di Maria : pare che il Figlio si vada allontanando sempre più da lei, durante la vita pubblica; e incontriamo persino dei testi che danno l'impressione che Gesù "relativizzi" questa maternità umana: basti ricordare *Mc* 3,31-35 (progressivamente "mitigato" da *Mt* 12,46ss e *Lc* 8,19-21) e *Lc* 11,27-28: «Beati, piuttosto, coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano». Non si tratta in assoluto di un disprezzo nei confronti della Madre, ma piuttosto di mostrarne la vera grandezza, in quanto modello di chi "ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica"; ma è indubbio il prezzo che ha dovuto pagare in questo processo di crescita nella fede. Proprio perché nessuno è stato, come lei, così "vicino" al Figlio di Dio fatto Uomo, è stato così doloroso vivere questo allontanamento progressivo dal "figlio", per poter crescere sempre più nella fede nel "Figlio" con la maiuscola, il Figlio di Dio.

Eppure, ricordando le parole di Elisabetta, la fede, di cui Maria è modello insuperabile, è sorgente di *felicità*: dell'unica vera felicità. Troviamo qui una suggestiva *inclusione* tra la prima "beatitudine" del Vangelo (prima, certamente, di quelle che presentano i vangeli nel discorso della montagna!) e l'ultima, che appare in *Gv* 20,29: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». In realtà, la **beatitudine della fede** rende possibili tutte le altre: senza di essa sarebbe assurdo proclamare che sono felici i poveri, coloro che soffrono, i disprezzati... Vi è una stretta continuità tra la prima beatitudine, al singolare, e l'ultima, al plurale; quasi a dire: "beati coloro che somigliano a Maria...".

Vi è una piccola sfumatura che mi preme far notare. La traduzione delle parole di Elisabetta oscilla tra due significati, apparentemente simili, ma in realtà molto diversi: "Beata tu che hai creduto *nell'adempimento* di ciò che il Signore ti ha detto" o "Beata tu che hai creduto: *perché si adempirà* ciò che il Signore ti ha detto". La versione che senza dubbio corrisponde meglio

alla realtà, nella vita di Maria e anche nella nostra, è quest'ultima: siamo felici perché crediamo che si adempirà ciò in cui crediamo per la fede. Ma anche qui dobbiamo aggiungere: non secondo le nostre attese, ma secondo il progetto di Dio, accolto pienamente nella "obbedienza della fede", fondamento della nostra obbedienza consacrata.

3.2 "Colei che ha creduto, aiuta e infonde speranza" (Cost 34)

Significativamente, nel testo costituzionale sono intimamente unite, in Maria come nella vita di ogni cristiano, la fede e la speranza, sebbene siano per sé distinte, in quanto la fede è basata sulla realtà storica di Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio fatto Uomo, mentre la speranza guarda verso il futuro: «Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza» (Rm 8,24).

Questa differenza può indurre a separare i due atteggiamenti, producendo quella nostalgia del passato, che paralizza nei confronti del futuro. Nella Lettera di convocazione del CG26, scrivevo: «Una sfida, sentita spesso come minaccia, riguarda *l'incertezza del futuro* della vita consacrata, soprattutto per gli interrogativi che si pongono sulla sua sopravvivenza in alcune aree geografiche. La diminuzione numerica, l'assenza di vocazioni, l'invecchiamento creano nelle Congregazioni mancanza di prospettive, necessità di pesanti ridimensionamenti, ricerca di nuovi equilibri culturali. A ciò si aggiungono talvolta scarsa vitalità, fragilità vocazionali, dolorosi abbandoni. Tutto ciò favorisce demotivazione, scoraggiamento e paralisi. In queste condizioni è arduo trovare una strategia di speranza, che apra orizzonti, offra cammini e assicuri la *leadership*».²⁴

²⁴ PASCUAL CHÁVEZ, "Da mihi animas, cetera tolle. Identità carismatica e passione apostolica. Ripartire da Don Bosco per risvegliare il cuore di ogni salesiano", ACG 394 (2006), p. 26.

Come indicava il programma del CG26, “risvegliare il cuore di ogni salesiano”, si tratta di “vivere della nostra fede” (cf. *Eb* 2,4; *Rm* 1,17; *Gal* 3,11) per alimentare così la speranza, in modo da rendere possibile la carità pastorale. Il grande pericolo di questi tempi non è tanto la perdita della fede, quanto piuttosto l’indebolimento della speranza, l’incapacità di ‘sognare’ un futuro promettente nella realizzazione della nostra missione coi giovani. Ci può capitare quello che occorre a Gedeone; egli indubbiamente credeva in tutto ciò che costituiva la fede del popolo nel passato, ma questo in nessun modo gli infuse coraggio per il futuro, piuttosto il contrario:

«L’angelo del Signore gli apparve e gli disse: – Il Signore è con te, uomo forte e valoroso. Gedeone gli rispose: – Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: “Il Signore non ci ha fatto forse salire dall’Egitto?”. Ma ora il Signore ci ha abbandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian» (*Gdc* 6,12-13).

È proprio quando viviamo momenti difficili che Maria Ausiliatrice, la “Madonna dei tempi difficili”, si mostra Madre che “infonde speranza”. Quando ripercorriamo il cammino di fede di Maria, scopriamo che, in realtà, in gioco è proprio la speranza. Essa poteva sentirsi tentata di pensare: “Non sarà stato tutto un sogno, bello, certo, ma che è svanito di fronte alla durezza della realtà presente?”. Scrive Benedetto XVI nella sua Enciclica sulla speranza, dirigendosi a Maria:

«Quando poi cominciò l’attività pubblica di Gesù, dovesti farti da parte, affinché potesse crescere la nuova famiglia, per la cui costituzione Egli era venuto e che avrebbe dovuto svilupparsi con l’apporto di coloro che avrebbero ascoltato e osservato la sua parola (cf. *Lc* 11,27s) (...) Così hai visto il crescente potere dell’ostilità e del rifiuto che progressivamente andava affermandosi intorno a Gesù fino all’ora della croce, in cui dovesti vedere il Salvatore del mondo, l’erede di Davide, il Figlio di Dio morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti

(...) La spada del dolore trafisse il tuo cuore. Era morta la speranza? (...) In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua (...) Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con Te». ²⁵

Se prima si parlava di “beatitudine della fede”, ora possiamo parlare di una “beatitudine della speranza”, che anche Maria fa propria: “Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!” (*Mt* 11,6). La caratterizzazione che san Paolo fa di Abramo, affermando che “egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza” (*Rm* 4,18), può essere applicata, a maggior ragione, a Maria: da una parte, perché tutto il testo parla della fede in Gesù Cristo risorto (cf. *Rm* 4,24-25) e, d'altra parte, perché, ancor più che nel caso di Abramo, Maria affronta una realtà davanti alla quale – umanamente parlando – non vi è posto per la speranza, ossia la morte.

C'è un testo molto bello, sotto forma di preghiera, che il Cardinale Carlo Maria Martini ha offerto alla sua Arcidiocesi in occasione dell'anno 2000. Vale la pena leggerlo e meditarlo; cito qui alcuni paragrafi più significativi.

«Tu, o Maria, hai imparato ad attendere e a sperare. Hai atteso con fiducia la nascita del tuo Figlio proclamata dall'angelo, hai perseverato nel credere alla parola di Gabriele anche nei tempi lunghi in cui non capitava niente, hai sperato contro ogni speranza sotto alla croce e fino al sepolcro, hai vissuto il Sabato santo infondendo speranza ai discepoli smarriti e delusi. Tu ottieni per loro e per noi la consolazione della speranza, quella che si potrebbe chiamare ‘consolazione del cuore’ (...) Tu, o Madre della speranza, hai pazientato con pace nel Sabato santo e ci insegna a guardare con pazienza e perseveranza a ciò che viviamo in questo sabato della storia, quando molti, anche cristiani, sono tentati di non sperare più nella vita eterna

²⁵ BENEDETTO XVI, Lettera Enciclica “*Spe Salvi*”, Roma, 30 novembre 2007, n. 50.

e neppure nel ritorno del Signore (...) La nostra poca fede nel leggere i Segni della presenza di Dio nella storia si traduce in impazienza e fuga, proprio come accadde ai due di Emmaus che, pur messi di fronte ad alcuni segnali del Risorto, non ebbero la forza di aspettare lo sviluppo degli eventi e se ne andarono da Gerusalemme (cfr. Lc 24,13ss). Noi ti preghiamo, o Madre della speranza e della pazienza: chiedi al tuo Figlio che abbia misericordia di noi e ci venga a cercare sulla strada delle nostre fughe e impazienze, come ha fatto con i discepoli di Emmaus. Chiedi che ancora una volta la sua parola riscaldi il nostro cuore (cfr. Lc 24,32)».²⁶

Se la fede si rapporta intimamente e si esprime nell'obbedienza, non troviamo forse un rapporto ugualmente stretto tra speranza e *povertà*? In realtà, può "sperare" solo colui che non si sente soddisfatto; e spera davvero solo chi sa che "quel che è più importante deve ancora venire".

Significativamente, tutte le beatitudini ci proiettano nel futuro delle promesse; allo stesso tempo diventano seri avvertimenti (e non tanto minacce) per chi, avendo tutto, si chiude al futuro indicato dalla speranza (cf. Lc 6,24-26). In altre parole, può nutrire speranza solo chi riconosce la sua povertà e coltiva in sé un cuore di povero! Ma questo atteggiamento interiore non sorge dalla consapevolezza della scarsità dei propri beni, ma della grandezza di quelli che si aspettano. È Dio, atteso come Sommo Bene, che ci fa poveri e, perciò, colmi di speranza.

Penso che si trova qui un filone ricchissimo da sviluppare contemplando il nostro Padre Don Bosco, la cui fede incrollabile nella provvidenza di Dio e nella protezione materna di Maria si manifesta in una straordinaria capacità di *speranza*: non nel senso passivo di "aspettare" che le cose avvengano, ma nel senso di mettersi all'opera perché "*le cose succedano*", prova inequivocabile del suo amore pastorale (di cui parleremo in seguito). In Don Bosco troviamo una straordinaria capacità di

²⁶ CARLO MARIA MARTINI, Lettera pastorale "La Madonna del Sabato santo" per l'anno 2000-2001.

trasformare le difficoltà e gli ostacoli in sfide e motivazioni per continuare ad andare avanti. Da autentico figlio di Don Bosco, il salesiano «non si lascia scoraggiare dalle difficoltà (...) rifiuta di gemere sul proprio tempo» (*Cost 17*) e, in quanto apostolo ed educatore, «annuncia ai giovani “cieli nuovi e terra nuova”, stimolando in loro gli impegni e la gioia della speranza» (*Cost 63*).

3.3 Maria, “modello di carità pastorale” (*Cost 92*)

Se delle tre virtù teologali «la più grande di tutte è la carità» (*1 Cor 13,13*), è indubbiamente ad essa che conducono la fede e la speranza, e sicuramente Maria è un eminente esempio e modello di amore. Riprendendo le parole di Hans Urs von Balthasar nel titolo del suo famoso libro, “Solo l’Amore è degno di fede”, possiamo applicarle in primo luogo alla Santissima Vergine: solo l’Amore di Dio dà senso alla sua fede e alimenta la sua speranza.

Le espressioni delle nostre Costituzioni a questo riguardo sono, anche se brevi, particolarmente significative. Anzitutto, in rapporto a Dio: «Maria Immacolata e Ausiliatrice ci educa alla pienezza della donazione al Signore» (*Cost 92*). Questo atteggiamento teologale, però, è inseparabile dall’amore al prossimo: «contempliamo e imitiamo (...) la sua sollecitudine per i bisognosi», «c’infonde coraggio nel servizio dei fratelli», «modello di preghiera e di carità pastorale» (*Cost 92*).

I riferimenti evangelici sono noti: in primo luogo l’intimo rapporto (non solo perché nel testo lucano viene immediatamente dopo) tra l’esperienza di Dio vissuta nell’Annunciazione e il viaggio che “in fretta” Maria compie per visitare e servire la parente Elisabetta. Anzi: il “segno” che l’angelo Gabriele dà alla Vergine non è tanto una conferma teorica convincente, tale da attenuare la sua fiducia in Dio, quanto piuttosto un invito alla missione, a “mettersi in cammino”, per recare a Elisabetta e

alla sua famiglia (compreso il bambino, non ancora nato, Giovanni Battista) Colui che è Portatore di Gioia, Gesù.²⁷

Contemplando “la sollecitudine per i bisognosi” da parte di Maria, pensiamo spontaneamente al racconto delle nozze di Cana, nel vangelo di san Giovanni. Senza nulla togliere alla valenza simbolica e teologica del primo “segno” compiuto da Gesù secondo il quarto vangelo (sottolineata già dai primi Padri della Chiesa fino agli ultimi esegeti e studiosi), non dobbiamo ignorare il suo significato più semplice e immediato. In esso scopriamo non solo la sollecitudine e la premura per le necessità altrui, ma anche la delicatezza di Maria, tanto nei confronti dei responsabili della situazione, come verso Gesù stesso. E non è superfluo sottolineare l’aspetto “salesiano” di questo miracolo: il primo “segno” di Gesù è dedicato alla gioia della festa.

Ma soprattutto, su questo aspetto centrale della vita di Maria e di ogni cristiano, non possiamo limitarci a citazioni isolate o ad aspetti frammentari. «È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (*Tt* 2,11); «Apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini (*filantropia*, nel testo greco)» (*Tt* 3,4). Se prendiamo sul serio il fatto che il piano di salvezza di Dio non è altro che la manifestazione piena e definitiva del suo Amore, e se Maria ha collaborato in modo singolare alla nostra salvezza, occorre approfondire questa collaborazione nella prospettiva dell’Amore.

A ragione la teologia attuale insiste, partendo dalla testimonianza unanime del Nuovo Testamento, nel collocare l’origine della nostra salvezza nella Volontà amorosa del Padre, che per opera dello Spirito Santo ci ha inviato suo Figlio, nato da Maria; e dà molto risalto al carattere **trinitario** del Mistero Pasquale. Con stupore e gioia l’Annuncio Pasquale, dirigendosi al Padre, proclama (evocando *Rm* 8,32):

²⁷ Poche volte è stato sottolineato un dettaglio che mi pare significativo: Maria si preoccupa di amare e di servire gli altri più che di pensare a se stessa e alla propria situazione, e ciò provoca a Giuseppe una difficoltà che sarà risolta solo con un altro intervento diretto di Dio: cf. *Mt* 1,18-21.

O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà!
Per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Sotto questo aspetto, alla “kénosis” del Figlio, che si “spoglia” della sua condizione divina, assumendo la condizione umana, facendosi obbediente fino alla morte, e morte di croce (cf. *Fil* 2,5-8), corrisponde la “kénosis” del Padre, che ci dà tutto in Lui (cf. *Rm* 8,32).

Nel momento cruciale della vita di Gesù, quando «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (*Gv* 13,1), dato che «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (*Gv* 15,13), troviamo Maria ai piedi della croce: si tratta di tre versetti d’una densità sorprendente (*Gv* 19,25-27).

Siamo abituati – giustamente – a considerare questo testo come il “testamento” di Gesù, che affida al discepolo amato, simbolo di tutti gli uomini e donne che credono in Lui, la propria Madre: «Ecco tua Madre!»; e ciò ci riempie di una gioia straordinaria. Ma quello di cui non sempre si tiene conto è quel che ciò suppone: dicendo a sua Madre: «Donna, ecco tuo figlio!», la sta invitando a condividere pienamente la sua stessa rinuncia (“kénosis”), il suo totale svuotamento. Infatti, il sacrificio più duro che si può chiedere a una madre, è che accetti un altro in cambio del proprio figlio. Qui giunge al suo punto più radicale la fede, la speranza (contro ogni speranza) e l’amore della santissima Vergine Maria. Oso riferire alla Madre del Signore l’espressione del vangelo di Giovanni (*Gv* 3,16) riguardo a Dio Padre: “Maria ha tanto amato il mondo, da dargli il proprio Figlio”.

Similmente alle altre due virtù teologali, troviamo qui il significato più profondo ed arricchente della nostra *castità* consacrata. Parlare di castità non significa, anzitutto, parlare di “rinuncia”; ma piuttosto - come dice l’articolo 63 delle nostre Costituzioni - di “amore fatto dono”, seguendo l’esempio del nostro Padre: «Don Bosco visse la castità come amore senza limiti

a Dio e ai giovani» (*Cost* 81). Vorrei concludere questa sezione con una delle espressioni più belle della nostra Regola di Vita: il salesiano «ricorre con filiale fiducia a Maria Immacolata e Ausiliatrice, che **lo aiuta ad amare come Don Bosco amava**» (*Cost* 84).

4. “LO SPIRITO SANTO SUSCITÒ, CON L’INTERVENTO MATERNO DI MARIA, SAN GIOVANNI BOSCO” (*Cost* 1)

Nel “Credo” salesiano, che rispecchia le nostre più profonde convinzioni, il rapporto tra lo Spirito Santo e Maria è inseparabile. Ciò risponde pienamente alla Rivelazione biblica del Nuovo Testamento, nel quale troviamo, in primo luogo, una “inclusione pneumatologica” molto significativa. Di fatto, il primo e l’ultimo testo in cui appare Maria (*Lc* 1,35; *At* 1,14), hanno come “protagonista”, in certo modo, lo Spirito Santo. Nel primo si afferma che lo Spirito è colui che rende possibile l’incarnazione del Figlio di Dio: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra»; per questo, nella professione di fede della Chiesa, proclamiamo: “Per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo”. Nell’ultimo – libro degli Atti – si registra che dopo la morte e la resurrezione del Signore Gesù, la comunità apostolica e i “fratelli di Gesù” (*At* 1,14; cf. *Ap* 12,17) erano in attesa del Paraclito, raccolti intorno a Maria.

Uno degli insigni maestri fondatori della nostra Università a Roma, don Domenico Bertetto, scrive:

«Nella sua vita [di Maria] possiamo rilevare tre epifanie dello Spirito, con particolare efficacia santificatrice: l’Immacolata Concezione, che, fin dal primo istante della sua vita terrena, rende la Persona della futura Madre di Dio, Tempio dello Spirito Santo, il quale dimora in Lei per prepararla alla sua futura missione; l’Annunciazione, in cui Maria SS. è adombrata,

come nuova Arca dell'Alleanza, di Spirito Santo in ordine alla concezione umana del Figlio di Dio; la Pentecoste, in cui Maria implora e gode dell'effusione visibile dello Spirito Santo, anima del Corpo Mistico».²⁸

Questa è un'interpretazione che risale ai Padri della Chiesa, in riferimento al testo di *Gv* 19, secondo cui "la Chiesa nasce ai piedi della croce". Gesù, morendo, "consegnò lo Spirito" (*paredoke to pneuma*), unendo, in tal modo, Pasqua e Pentecoste; troviamo qui, nuovamente, Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa rappresentata dal "discepolo amato".

Mi piace considerare questo rapporto tra lo Spirito Santo e Maria alla luce di un altro testo delle nostre Costituzioni, l'articolo 98. È l'unica menzione della Ss. Vergine Maria nel contesto della formazione; questa, conviene ricordarlo ancora una volta, non si riferisce ad una tappa della vita (la "formazione iniziale") né tratta di una "dimensione" parallela ad altre, ma le ingloba tutte: si tratta di comprendere l'intera vita del salesiano, in tutte le sue dimensioni, in chiave di formazione, cioè: di configurazione a Cristo Pastore-Educatore, alla maniera del nostro Padre: "illuminato [ogni salesiano] dalla persona di Cristo e dal suo Vangelo, vissuto secondo lo spirito di Don Bosco".

È importante rilevare che il testo dell'articolo 98 presenta le due principali caratteristiche del nostro carisma: *educatore pastore dei giovani*, prima di menzionare le due forme di vivere la medesima vocazione consacrata salesiana: quella laicale e quella presbiterale. A volte ci può essere un nefasto malinteso a questo riguardo, come se solo il salesiano sacerdote fosse pastore, e il salesiano coadiutore invece, solo educatore: questo attenda direttamente all'identità stessa dell'essere salesiano!

In tale contesto, la menzione di Maria, precisamente in quanto *Madre e Maestra*, non solo evoca il sogno dei nove anni e la sua presenza nella vita di Don Bosco, ma va molto oltre: si ri-

²⁸ D. BERTETTO, *Spiritualità salesiana. Meditazioni per tutti i giorni dell'anno*. LAS-Roma, 1974, p. 1058

ferisce alla missione fondamentale di Maria, in quanto Madre e Maestra di Gesù, il Figlio di Dio fatto Uomo. Il testo sembra alludere alla “gestazione” del salesiano (“tende a diventare”) in quanto tale: di modo che come Maria, per opera dello Spirito Santo, diede alla luce il Salvatore, così anche dia alla luce ciascuno di noi, per opera dello stesso Spirito, come educatori-pastori dei giovani.

5. CONCLUSIONE

Desidero chiudere questa lettera invitando la Congregazione, e ogni confratello in particolare, a meditare e “incarnare” nella vita la preghiera che ogni giorno rivolgiamo alla Santissima Vergine Maria. Essa costituisce un prezioso testo, un vero programma di vita, che ci aiuta a rinnovare quotidianamente il senso della nostra vita salesiana in “chiave mariana”. È una preghiera allo stesso tempo semplice e profonda nella quale, mentre professiamo il nostro amore “filiale e forte” a Lei, ci impegniamo a mettere in pratica il “programma” della nostra vocazione: la missione salesiana.

Condividendo l’insistenza (teologicamente fondata) del mio amato predecessore don Egidio Viganò sul senso della *consacrazione* come opera esclusiva di Dio e non come azione umana, neppure nella relazione con Lui (cf. *Cost* 24: “Tu mi hai *consacrato* a Te... io mi *offro* totalmente a Te”), ricordo che qui non si tratta di una preghiera di consacrazione a Maria, ma di affidamento affettuoso, come un figlio piccolo che si abbandona nelle braccia amorevoli della Madre sua.

Evocando Maria Immacolata Ausiliatrice (*Cost* 92), ricordiamo il titolo con cui il Concilio Vaticano II ce la presenta: “Madre della Chiesa” (cf. *Ap* 12; *LG* 62ss). Nella Chiesa lo Spirito Santo ha suscitato, “con l’intervento materno di Maria” (*Cost* 1), Don Bosco, e mediante lui la Congregazione e la Famiglia Salesiana. Come lo fu per il nostro Padre, Maria continua ad essere per noi

“ispiratrice e sostegno” (nell’articolo 8 delle Costituzioni leggiamo: ha *indicato* a Don Bosco il suo campo di azione – l’ha costantemente *guidato* e *sostenuto*). Non si tratta, quindi, unicamente di un atteggiamento di devozione personale – senza dubbio, lodevole e raccomandabile – ma della contemplazione di Maria nel piano di salvezza di Dio, e in particolare della messa in pratica della nostra missione. Quindi promettiamo a Maria di “voler sempre operare fedeli alla vocazione salesiana”.

La missione non consiste nel “fare cose”, non si riduce ad un prodigarsi genericamente per la promozione dei giovani, soprattutto dei più poveri; si tratta, realmente, di curare l’autentica “promozione integrale”, dalla prospettiva della missione apostolica, che si prefigge come fine ultimo la loro *salvezza* (cf. *Cost 12*). “Alla maggior gloria di Dio e alla salvezza del mondo”: è ciò che ricordavo nella lettera di convocazione al CG26 come «il segreto (di Don Bosco) circa la finalità della sua azione: “Quando mi sono dato a questa parte di sacro ministero, intesi consacrare ogni mia fatica alla maggior gloria di Dio ed a vantaggio delle anime, intesi di adoperarmi per fare buoni cittadini in questa terra, perché fossero poi un giorno degni abitatori del cielo”». ²⁹ Evidentemente, “promettere” questo a Maria e, per sua intercessione, al Signore della messe, costituisce allo stesso tempo un’umile richiesta: «senza di Me non potete fare nulla», ci dice il Signore Gesù. Giocando un po’ con le parole, non è un “promettere prometeico”, perché in verità riconosciamo – come diciamo alla fine della preghiera – che *servendo il Signore* (“il nostro servizio al Signore”), *risultiamo a Lui utili*, non soltanto servi: Egli stesso lo ha voluto (cf. *Gv 15,15*).

Poiché la missione salesiana è un processo che nasce dalla fede e dall’obbedienza a Dio, essa si esprime nella preghiera, e come preghiera. Ricorrendo all’intercessione materna di Maria, la supplichiamo per tutto ciò che “portiamo nel cuore”, dalla no-

²⁹ PASCUAL CHÁVEZ, “*Da mihi animas, cetera tolle. Identità carismatica e passione apostolica. Ripartire da Don Bosco per risvegliare il cuore di ogni salesiano*”, ACG 394 (2006), p. 38.

stra particolare sensibilità carismatica (cf. *Cost* 11): la Chiesa, la Congregazione e la Famiglia Salesiana, in particolare i giovani e, tra questi, in modo speciale i più poveri, destinatari prioritari della missione salesiana. Finalmente la invociamo per tutta l'umanità. Questa "priorità della preghiera" ci ricorda l'esempio di Gesù: prima di dare la vita per tutti, supplica per tutti il Padre e chiede quanto di più semplice e profondo può scaturire dall'amore di un Cuore, allo stesso tempo divino e umano: «Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me» (*Gv* 17,24). Nessuno è escluso dalla salvezza di Cristo..., né dalla sua preghiera. E, quindi, neppure dalla nostra preghiera apostolica.

Proseguendo, ecco che invociamo Maria come Madre e Maestra (cf. *Cost* 98): come lo è stata di Don Bosco, Le chiediamo che lo sia di ognuno di noi. Credo che questa parte della preghiera la possiamo contemplare alla luce del sogno dei dieci diamanti, che costituisce un'«icona» del prossimo Capitolo Generale 27: la parte frontale del manto ("la bontà e la donazione illimitata ai fratelli") è sostenuta dalla sua controparte, ciò che probabilmente non si avverte a prima vista: "l'unione con Dio, la sua vita casta, umile e povera". Ciò rende possibile la messa in pratica della nostra missione, intesa precisamente come "amorevolezza" e "donazione illimitata", e non semplicemente come una strategia o tattica educativo-pastorale funzionale agli scopi.

Ambedue le parti del manto sono unite dai due diamanti del **lavoro** e della **temperanza**: e ci ricordano immediatamente il prossimo Capitolo Generale, incentrato sulla **radicalità evangelica salesiana**.

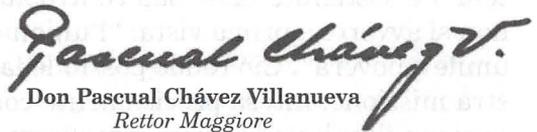
Concludendo questi atteggiamenti fondamentali in cui Don Bosco è nostro modello, non possiamo dimenticare la dimensione *ecclesiale*: "la fedeltà al Papa e ai Pastori della Chiesa", oggi più che mai necessaria.

La conclusione della nostra preghiera si allaccia con l'inizio, in una chiara inclusione tematica. Se la missione ha come finalità la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime, e il nostro

lavoro costituisce “un servizio fedele e generoso” al Signore fino alla morte, il suo culmine non può limitarsi a una soddisfazione umana o terrena: potremo trovarlo pienamente solo “nella Casa del Padre”. Anche qui si fa presente la nostra sensibilità salesiana, attraverso due parole chiave: l’allegria e la comunione, che soltanto in Dio e nella vita eterna incontrano la loro pienezza.

Carissimi confratelli, vi consegno questa lettera, che portavo nel cuore da tempo, con la fiducia che sarà un forte stimolo per il rinnovamento spirituale e profondo, personale, comunitario e istituzionale, cui ci chiama il Signore attraverso la celebrazione del Bicentenario della nascita del nostro amato Don Bosco e quella del Capitolo Generale 27. Come il discepolo amato, prendiamo Maria, dono del Signore dalla croce, e portiamola in casa nostra. Lei ci sia, come lo fu per Don Bosco, madre e maestra.

A Lei, Maria Immacolata Ausiliatrice, alla sua cura e guida materna, affido tutti e ciascuno di voi.


Don Pascual Chávez Villanueva
Rettor Maggiore

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

– *Maggio 2011*

Martedì 1 maggio, il Rettor Maggiore a Loreto – dove si era recato il giorno precedente (cf. ACG 413, cronaca del Rettor Maggiore) – presiede l'Eucaristia di conclusione del 'Forum' del MGS della Circonscrizione ICC e, dopo il pranzo, ritorna a Roma.

Mercoledì 2, nel mattino, don Chávez riceve don Gennaro Geggantoni, Superiore della Visitatoria di Etiopia ed Eritrea, quindi l'Economo generale, Sig. Jean-Paul Muller.

Nel pomeriggio dello stesso giorno parte per Verona per controlli medici, che si susseguiranno nei mesi di maggio e giugno sia a Verona, presso l'ospedale di Borgo Trento, sia a Roma.

Venerdì 4, nel mattino, recatosi per una seduta di cura presso la struttura sanitaria del Vaticano, incontra don Giuseppe Costa, Direttore della LEV. Al mezzogiorno riceve un gruppo di Exallievi di Don Bosco del Guatemala e, nel pomeriggio, presiede l'incontro per la firma della convenzione tra l'Ispettorato Lombardo-Emiliano (ILE) e la Visitatoria di Etiopia-Eritrea (AET).

Sabato 5, al mezzogiorno, il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia nella Festa della Comunità della Casa Generalizia.

I giorni seguenti sono dedicati all'ordinario lavoro in ufficio, con varie udienze; ma sono diversi i momenti dedicati ai controlli medici (tra l'altro, un nuovo viaggio a Verona nel pomeriggio del 9 maggio e la mattinata del 10). È da segnalare, martedì 8, un incontro con il Segretario di Stato, Card. Tarcisio Bertone.

Sabato 12, al mezzogiorno, don Chávez riceve P. Kazimierz Radzik, Superiore Generale della Congregazione di San Michele Arcangelo ("Micaeliti"), accompagnato dal Provinciale d'Italia e dalla Vicaria Generale delle Micaelite. Al termine del pranzo, il Rettor Maggiore ha avvertito un malore, con spasmo cardiovascolare, per cui fu ricoverato, fino al mezzogiorno del 16, al Policlinico Gemelli, per accertamenti.

Giovedì 17, al mezzogiorno presiede l'Eucaristia per i partecipanti all'incontro dei Direttori dei Bollettini Salesiani del mondo. Nel pomeriggio rilascia un'intervista per i confratelli, membri del-

la Famiglia Salesiana e giovani del Giappone.

Nei giorni seguenti, il lavoro in ufficio, con diverse udienze, è intercalato ancora da alcune cure mediche.

Il lunedì 21 ha la riunione del Consiglio Esecutivo della USG presso la Casa Generalizia dei Saveriani. Di sera, riceve il nostro confratello Mons. Riccardo Ezzi, Arcivescovo di Santiago del Cile.

Giovedì 24, il Rettor Maggiore celebra la Solennità di Maria Ausiliatrice nella Casa Generalizia.

Il sabato 26, nel pomeriggio, il Rettor Maggiore incontra la Consulta della Famiglia Salesiana, cui fa la presentazione del tema della Strenna 2013.

In questi giorni riceve i Consiglieri generali, che via via rientrano a Roma in vista della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale. Nel pomeriggio del 27, domenica di Pentecoste, alcuni Consiglieri si recano a Loreto per il corso di Esercizi spirituali.

Il Rettor Maggiore trascorre gli ultimi giorni di maggio in sede nell'ordinario lavoro, intervallato da due controlli medici nella struttura sanitaria del Vaticano. Il lunedì 28 riceve la visita della Madre Yvonne Reungoat.

– *Giugno 2012*

Don Pascual Chávez inizia il mese di giugno col lavoro ordinario in sede. Tra le visite e udienze da segnalare, il sabato 2, quella di don Maurizio Tisato, direttore della Comunità di Mogliano Veneto, accompagnato dalla Sig.ra Renata e dall'Ingegnere Tanuz.

Lunedì 4, nel mattino, con la maggior parte dei Consiglieri, il Rettor Maggiore si reca alla Comunità di San Tarcisio, dove gli viene presentata la nuova chiesa ristrutturata, vi celebra la Santa Messa, visita il piazzale dedicato a San Tarcisio, rientrando poi alla Casa Generalizia dopo il pranzo.

Martedì 5 giugno hanno inizio le sedute della *sessione plenaria estiva del Consiglio Generale* secondo un calendario prefissato. Nei tempi disponibili, il Rettor Maggiore riceve via via i Consiglieri e vari confratelli o altre persone. In particolare: mercoledì 6 nel mattino riceve don Tullio Orler e, per il pranzo, Mons. Luis Felipe Gallardo, SDB, Vescovo di Veracruz, nel Messico, e don Pasquale Cristiani e don Angelo Santorsola, Ispettore e Vicario dell'Ispettorato dell'Italia Meridionale. Venerdì 8 riceve don Abraham Kavalakatt, direttore della Comunità di Loreto.

▫ Sabato 9, nel pomeriggio, don Chávez, insieme al Vicario e ad alcuni Consiglieri, si reca all'UPS per la *Visita d'insieme della Visitatoria UPS*, che si estende fino alla sera di lunedì 11.

Martedì 12 riprendono, con il ritmo usuale, le sedute della sessione del Consiglio. Tra le udienze da segnalare quella con il Signor Louis Leung, exallievo e benefattore nostro di Hong Kong, accompagnato dalla moglie, da un'altra coppia di Amici di Don Bosco e da Mons. Savio Hon Tai Fai, SDB, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli,

Venerdì 15, Festa del Sacro Cuore, alla solita ora il Rettor Maggiore presiede la riunione del Consiglio Generale; di seguito parte per Milano, assieme a don Francesco Cereda, per presiedere nella casa di Chiari - San Bernardino, il funerale del benemerito confratello, don Silvio Galli.

I giorni seguenti si svolgono in sede, alla Casa Generalizia, con il ritmo ordinario di lavoro nei periodi di sessione plenaria di Consiglio. Da ricordare, il giovedì 19, verso sera la visita di don Pio Visentin e del salesiano coadiutore Luciano Loreggian, della comunità di Mainz, in Germania; venerdì pomeriggio le udienze con

don Eugenio Fizzotti e don Rino Pistellato (Ucraina).

▫ Sabato 23, nel mattino, il Rettor Maggiore presiede il "Curatorium" dell'UPS, poi riceve i Vescovi salesiani della Colombia, Mons. Héctor López e Mons. Camilo Fernando Castrellón, accompagnati dai Vescovi delle diocesi di Granada e di San Vicente del Caguán, che sono a Roma per la "visita ad limina" del Santo Padre. Nella sera riceve don John Jairo Gómez (COM).

Domenica 24, Solennità della Natività di San Giovanni Battista, si celebra – secondo la tradizione – la festa dell'onomastico di Don Bosco e del suo Successore. Il Rettor Maggiore presiede le celebrazioni e durante la giornata riceve gli auguri di Madre Yvonne Reungoat e alcune delle Consigliere, di Madre Antonia Colombo, e di Sr Apollinaris Shimura, Superiora delle Suore della Carità di Gesù ed altre Consigliere.

▫ Lunedì 25, nel mattino, il Rettor Maggiore va al Vaticano per analisi cliniche, cui segue un incontro con gli Ispettori della Polonia. Riceve, tra gli altri, don Simon Manjooran, Ispettore uscente dell'Ungheria, e poi don Aloysius Dovravec, don Adriano Bregolin e, più tardi, don Marek Chrzan.

◦ Martedì 26, alla solita ora don Cáavez entra in sala di Consiglio e, nel pomeriggio, va al Vaticano per un appuntamento con il medico curante.

◦ Mercoledì 27, nel mattino il Rettor Maggiore alla solita ora presiede il raduno del Consiglio. Nel pomeriggio riceve l'Ispettore IME, don Pasquale Cristiani, accompagnato dal suo Vicario, don Angelo Santorsola. Quindi riceve la Sig.ra Gaetanina Ancona, fondatrice della 'Fraternità Mamma Margherita'.

◦ Giovedì 28, al mattino, alla solita ora ha luogo la riunione del Consiglio generale; nel pomeriggio don Chávez si reca in Vaticano per un nuovo appuntamento con il medico curante. Al rientro riceve il Sig. Mario Olmos.

◦ Venerdì 29, Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, festa patronale di Roma, il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia comunitaria. In mattinata ha luogo una riunione del Consiglio generale; nel pomeriggio, assieme a tutto il Consiglio, va alla Comunità del Vaticano per una cena fraterna, cui partecipano pure i nostri Cardinali e Vescovi al servizio del Santo Padre nella Curia.

◦ Sabato 30 giugno, insieme a tutto il Consiglio, il Rettor Maggiore parte per Le Combes, in Valle

d'Aosta per alcuni giorni di riposo in fraternità.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, al termine della sessione invernale del Consiglio Generale, è partito il giorno **27 gennaio** per una visita di animazione all'Ispettorato del **Vietnam**. Arrivato a Ho Chi Min City nella serata del giorno 28, è stato accolto dall'Ispettore Fr. Giuseppe Tran Hoa Hung e dai confratelli della Casa Ispettorale. Il giorno seguente, domenica 29, ha presieduto la Messa in onore di Don Bosco nella Parrocchia di Xuan Hiep. Si è recato poi alla Comunità di Ben Cat, dove si è fermato per una breve visita. Nella chiesa ha avuto anche un incontro con i giovani della parrocchia, quindi si è trattenuto a pranzo assieme ai confratelli ed alcuni membri del Consiglio Pastorale.

◦ Nel pomeriggio, sempre accompagnato dall'Ispettore e dal segre-

tario don Saimy Ezhanikatt, si è recato a Da Lat City, dove ha sede la comunità salesiana con la parrocchia, l'oratorio e il postnoviziato con circa 80 studenti. Dopo la cena di festa, il Vicario ha tenuto una conferenza sull'itinerario di formazione del salesiano e, in particolare, sulla tappa del postnoviziato.

Il giorno successivo, 30 gennaio, c'è stato un incontro con la Famiglia Salesiana della regione di Da Lat e dintorni e quindi una solenne concelebrazione eucaristica in onore di Don Bosco. Dopo il pranzo molto festoso, con l'animazione dei giovani confratelli del postnoviziato, don Ariano Bregolin è partito per Saigon City.

Il giorno 31 gennaio, Solennità di San Giovanni Bosco, la giornata è iniziata con una Festa della Famiglia Salesiana per l'area di Saigon. Anche in questo caso il Vicario ha offerto una conferenza ai membri della Famiglia Salesiana sui grandi temi di impegno proposti dal Rettor Maggiore: la vita, la famiglia, l'educazione, l'evangelizzazione e la cultura vocazionale. È seguito un pranzo di festa con tutte le persone intervenute. I giovani confratelli hanno contribuito con la loro animazione musicale.

Nel pomeriggio don Adriano è stato accompagnato in una visita

alla città di Saigon ed in particolare al museo della guerra e alla Cattedrale della diocesi.

Il primo giorno di **febbraio** c'è stato l'incontro con la comunità del Teologato, a fianco della Casa ispettoriale. Dopo la Santa Messa, il Vicario ha incontrato gli studenti e i docenti di teologia, proponendo una conferenza sul tema "Identità carismatica e identificazione vocazionale".

Nel pomeriggio c'è stato un incontro di grande fraternità con le FMA nella loro sede ispettoriale. Erano presenti aspiranti, novizie, Suore juniores, Suore provenienti anche da altre comunità.

Il giorno 2 febbraio don Adriano Bregolin è stato accompagnato per una visita al noviziato di Ba Thon. Anche qui ha proposto una conferenza per i novizi e prenovizi e quindi ha celebrato l'Eucaristia con tutta la comunità.

Nella serata è partito per il viaggio di ritorno a Roma.

Rientrato in sede, ha preso alcuni giorni di riposo. Quindi il giorno 19 febbraio, assieme al Rettor Maggiore, è partito alla volta di Nairobi per la *Visita di Insieme della Regione Africa e Madagascar*. Al termine della Visita ha passato una giornata nella Sede Ispettorale, in occasio-

ne della benedizione della nuova Casa della Comunità. Assieme al Rettor Maggiore è quindi rientrato a Roma il giorno 27 febbraio.

Il giorno 29 febbraio è partito per il Cile per presiedere all'insediamento del nuovo Ispettore don Alberto Lorenzelli.

Arrivato il giorno 1° di **marzo**, il giorno successivo ha avuto un incontro con il Consiglio Ispettoriale e quindi con i Direttori dell'Ispettorìa. Il 3 di marzo ha celebrato con l'Arcivescovo di Santiago, tenendo l'omelia nella Messa di insediamento del nuovo Ispettore.

Il 4 di marzo è stato in visita presso la Comunità Ispettoriale delle FMA, che per l'occasione aveva accolto anche le sorelle delle comunità viciniori. Ha celebrato l'Eucaristia e ha parlato alle Suore. Nel pomeriggio è quindi ripartito alla volta di Roma.

Tornato in sede, a Roma, dal giorno 13 al giorno 17 marzo ha partecipato, presso il Salesianum, alla *Visita di Insieme della Regione Italia e Medio Oriente* e quindi dal 26 marzo al 4 aprile al *plenum* del Consiglio Generale, nel corso del quale è stato definito il tema del Capitolo Generale 27.

Il giorno 6 **aprile** ha accompagnato il Rettor Maggiore per una

breve visita al confratello don Silvio Galli, gravemente malato e residente nella comunità salesiana di Chiari.

Il giorno 11 ha accompagnato il Rettor Maggiore a Verona, per controlli medici e l'inizio di una cura specifica contro l'epatite. È rientrato in sede il giorno 18.

Dal 26 al 29 aprile è stato con il Rettor Maggiore a Torino per il Centenario della Confederazione Mondiale degli Exallievi con celebrazioni che si sono tenute al Colle don Bosco e a Valdocco, con la conclusione nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il 30 aprile ha accompagnato a Loreto il Rettor Maggiore in occasione del *Forum MGS* della Circonscrizione dell'Italia Centrale, rientrando in sede nella serata del 1° maggio.

Il giorno 5 **maggio**, ha presentato, in rappresentanza del Rettor Maggiore, alla prima proiezione del film *Main*, presso l'Auditorium, Parco della Musica, in Roma.

Dal giorno 12 al giorno 16 maggio ha seguito molto da vicino le vicende di salute del Rettor Maggiore, che è stato ricoverato per alcuni giorni all'Ospedale Gemelli in Roma.

Il giorno 17 è partito per **Haiti**, in occasione del 75° della presenza

salesiana in questo paese. Era accompagnato dal dott. Bruno Brunni, dal dott. Megale Agostino e dal dott. Cristiano Hoffman, in rappresentanza di organizzazioni benefiche del Sindacato UIL e del Sindacato CGIL che hanno sponsorizzato la ricostruzione di un laboratorio nella Scuola ENAM di Port-au-Prince. Arrivato il giorno 18, ha avuto un incontro ed una cena di fraternità con i membri del Consiglio ispettoriale e i direttori della Visitatoria.

Il giorno 19 si è recato presso la Scuola di Gressier, dove il 75° è stato ricordato con una solenne Concelebrazione e uno spettacolo musicale. Erano intervenuti giovani provenienti da tutte le opere della Visitatoria. Nel pomeriggio si è spostato, con gli ospiti che lo accompagnavano, alla Casa Salesiana di ENAM e qui si è tenuta una riunione tecnica, soprattutto in vista della nuova costruzione finanziata dai Sindacati italiani.

Il giorno successivo 20 maggio al mattino don Adriano Bregolin si è recato a Pétion-Ville per la Solenne Concelebrazione presieduta dal Vescovo Salesiano Mons. Louis Kébrau. È seguito un pranzo di festa con la presenza di autorità statali e amministrative. Nella serata quindi il Vicario è stato accompagnato al *Karibe*

Convention Center, dove si è tenuto un recital curato dai giovani delle nostre opere. A tale manifestazione erano presenti numerosi ambasciatori e ministri della Repubblica Haitiana.

Il giorno 21 maggio nella mattinata il Vicario ha incontrato il Superiore, Padre Sylvain Ducange, e alcuni membri della 'Fondazione Rinaldi' per fare il punto sulla situazione della Visitatoria dopo il terribile evento del terremoto del 2010. A fine mattinata è quindi ripartito verso l'Europa.

Tornato in sede e data la precaria situazione di salute del Rettor Maggiore, il giorno 24 maggio si è recato a Torino per la Festa di Maria Ausiliatrice, presiedendo l'Eucaristia del pomeriggio con la presenza della Famiglia Salesiana e partecipando alla processione. Il 25 è rientrato a Roma.

Con il mese di **giugno** ha partecipato alle riunioni del *plenum* del Consiglio Generale.

Da sabato 9 a lunedì 11 giugno ha preso parte alla *Visita di Insieme della Visitatoria dell'UPS*.

Il giorno 15, assieme al Consigliere Regionale don Marek Chrzan, si è portato a Cracovia, in Polonia, e l'indomani, 16 giugno, ha raggiunto Miejsce Piastowe per le Celebrazioni in occasione

del *Centenario della morte del Padre Bronislaw Markiewicz*, fondatore delle Congregazioni (maschile e femminile) di San Michele Arcangelo. Qui ha visitato le opere di questi gruppi della Famiglia Salesiana e ha celebrato la solenne Eucaristia con la presenza di un grande gruppo di giovani provenienti da diverse opere dei Micaeliti in Polonia. Il tutto è terminato con la partecipazione all'Oratorio in ricordo del Beato Markiewicz nell'auditorium della vicina città di Krosno.

Il giorno 17 giugno il Vicario è ritornato in sede, riunendosi agli altri Consiglieri per la continuazione del *plenum*.

Il Consigliere per la Formazione

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, nel periodo *febbraio-maggio 2012* l'impegno principale del Consigliere generale per la Formazione, don Francesco Cereda, è stato lo svolgimento della *Visita straordinaria*, a nome del Rettor Maggiore, *alla Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" di Roma* (Visitatoria dell'UPS). Tale Visita era iniziata nel mese di novembre 2011; fu interrotta durante la ses-

sione invernale del Consiglio Generale; è ripresa all'inizio di febbraio 2012 e si è conclusa il 26 maggio.

Durante questo tempo, inoltre, nei giorni 14-19 *febbraio* il Consigliere ha visitato l'Istituto internazionale "Ratisbonne" in Gerusalemme per la formazione specifica dei salesiani presbiteri e ne ha presieduto il "Curatorium". Inoltre ha preso parte alle *Visite di insieme* della Regione Africa e Madagascar a Nairobi nei giorni 20-26 febbraio e della Regione Italia e Medio Oriente a Roma nei giorni 12-17 *marzo*. Dal 26 marzo al 4 aprile ha partecipato alla sessione intermedia straordinaria del Consiglio Generale.

Il 30 *aprile* a Verona ha animato una giornata di riflessione al Capitolo generale dei Canossiani sul tema "In cammino davanti a Dio nella fedeltà fino alla fine". Nei giorni 8-12 *maggio* a Barcellona - Martí Codolar ha partecipato all'incontro dei Delegati ispettoriali per la formazione dell'Europa, durante il quale sono stati affrontati temi di interesse fondamentale: si è tenuta una giornata di studio sulla vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme, con la partecipazione di don Andrea Bozzolo, Preside del Centro salesiano di studi teologici di Torino-Crocetta;

si sono approfonditi argomenti come la formazione all'affettività e alla castità e la formazione intellettuale; si è fatta una lettura delle statistiche della Congregazione per l'anno 2011; è stata dedicata una giornata allo studio delle implicanze formative del Progetto Europa e della presenza di missionari in Europa.

Il 4 giugno ha presieduto il "Curatorium" della formazione specifica dei salesiani coadiutori di Torino-Valdocco; lo stesso giorno ha incontrato la Commissione centrale del 'Progetto per i luoghi salesiani', che si è concentrata sugli eventi del calendario mondiale per la celebrazione del Bicentenario, sui sussidi di animazione, sugli aspetti logistici, sulla internazionalizzazione delle comunità dei luoghi salesiani, sulla necessità di confessori per la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino e per la Basilica di Don Bosco al Colle. Nei giorni 9-11 giugno ha partecipato alla *Visita di insieme* della Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" e della Università Pontificia Salesiana di Roma. Il 17 ha presieduto il "Curatorium" della comunità formatrice "B. Zeffirino Namuncurá" di Roma-Gerini e ha incontrato, insieme a Suor Piera Caviglià, la Commissione di Coordinamento del Congresso Internazio-

nale Storico del Bicentenario, che si terrà in novembre 2014. A Roma il giorno 18 ha partecipato al Consiglio Superiore di Amministrazione dell'Opera UPS e il giorno 23 al "Curatorium" dell'UPS.

Nei giorni 21-23 luglio a Torino ha coordinato la Commissione per il 'Progetto Europa' in vista del IV Incontro degli Ispettori di Europa che si svolgerà a Roma nei giorni 30 novembre-2 dicembre; esso dovrà prendere in considerazione il tema delle migrazioni in Europa.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, nel periodo tra febbraio e maggio 2012, il Consigliere per la Pastorale Giovanile (PG), don Fabio Attard, è stato principalmente impegnato in visite di animazione e di formazione di coordinatori pastorali, salesiani e laici, in varie Ispettorie.

All'inizio del mese di febbraio 2012 don Fabio ha fatto una visita a Medellín, Colombia, per seguire la struttura e il processo di animazione pastorale della Ispettoria. Nei diversi incontri ha potuto, inoltre, spiegare meglio il processo di ripensamento attual-

mente in atto in tutta la Congregazione.

Durante lo stesso mese il Consigliere ha passato più di due settimane in Africa. In primo luogo, ha potuto incontrare i responsabili dell'*Institute of Youth Ministry* in Nairobi, per studiare il futuro di questa importante istituzione. In seguito, don Fabio ha passato una settimana nell'Ispettorato del Madagascar per un laboratorio sulla PG per un gruppo di salesiani coordinatori pastorali nelle varie opere della Ispettorato.

Di nuovo a Nairobi, il Consigliere ha preso parte alla *Visita d'Insieme della Regione Africa e Madagascar*.

Dopo alcuni giorni in sede a Roma, il Consigliere è stato per una settimana in Indonesia, partecipando all'incontro regionale dei delegati della PG della Regione Asia Est e Oceania. A questo incontro erano anche presenti tutti gli Ispettori della Regione.

È stato un incontro molto importante, dove c'è stata la possibilità di vedere i vari processi in atto nel settore della PG, in modo particolare quello sul ripensamento. In questo incontro gli Ispettori hanno deciso di rafforzare il processo di riflessione sulla PG nella Regione, stabilendo gli incontri dei delegati a base annuale.

Nel mese di *marzo* il Consigliere ha partecipato al *plenum* del Consiglio Generale che aveva come priorità quello di proporre il tema del prossimo CG27.

Alla fine di marzo, don Fabio è stato invitato dal Pontificio Consiglio per i Laici per offrire due conferenze sulla pastorale giovanile, le sfide continentali e le sfide di contenuto, ai partecipanti dell'incontro mondiale dei movimenti, gruppi e comunità ecclesiali, che si è tenuto a Rocca di Papa. L'incontro ha studiato l'esperienza della GMG di Madrid 2011 e ha programmato alcune linee per la prossima GMG di Rio de Janeiro del 2013.

Alla fine del mese di *aprile*, il Consigliere è stato invitato dai Vescovi della Fiandre, Belgio, per offrire una conferenza sulla pastorale giovanile e animazione vocazionale. All'assemblea hanno partecipato i Vescovi fiamminghi con le loro équipes di PG.

Durante le prime due settimane di *maggio*, don Fabio Attard ha offerto due momenti di riflessione sulla PG e sul processo di ripensamento nelle due Ispettorie delle Filippine. In quella di Cebu, Filippine Sud, ha offerto una riflessione ai direttori e ai coordinatori pastorali salesiani sul modello della PG della Congregazione. A Mani-

la, Filippine Nord, ha potuto incontrare varie équipes di PG, salesiani e laici, delle opere salesiane, condividendo con loro la sfida della evangelizzazione all'interno dei processi educativi. Il tema della nuova evangelizzazione era il tema di fondo di questo seminario di studio.

Al ritorno dalle Filippine, il 18 maggio 2012, il Consigliere ha offerto una conferenza su *La pastorale giovanile e le sfide della evangelizzazione*, nell'Istituto teologico San Tommaso, Messina. La conferenza era l'atto accademico conclusivo dei *masters* in PG che l'Istituto ha offerto in questi ultimi due anni.

Con l'inizio di giugno don Fabio in sede ha incominciato la sua partecipazione alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Febbraio 2012. Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, dal giorno 27 gennaio al giorno 25 febbraio 2012 don Filiberto González ha compiuto, a nome del Rettor Maggiore, la *Visita Straordinaria alla comunità Beato Michele Rua*, in via della Pisana 1111, a Roma

(Comunità della Casa Generalizia). Durante questo tempo ha avuto due incontri con tutta la comunità, quello di apertura e quello di chiusura, altri due incontri con il Direttore della comunità e il suo Consiglio, all'inizio della visita e dopo metà visita. Ha incontrato personalmente e per lungo tempo ciascuno dei confratelli della comunità, compresi i confratelli che appartengono a questa comunità e curano la Parrocchia della Natività di Maria Santissima in località Selva Candida, Roma. Ha visitato anche la comunità salesiana presso il Vaticano, che è incaricata della gestione della Tipografia Vaticana, dell'Osservatore Romano e del servizio fotografico vaticano. Ha anche svolto incontri con i diversi gruppi di salesiani impegnati nei servizi alla Direzione Generale: il gruppo dei Salesiani Coadiutori, la Segreteria Generale e i segretari dei Consiglieri, i traduttori, Archivio e Istituto Storico, e il personale laico dei settori della Direzione Generale e del Salesianum.

Marzo 2012. Dal giorno 1 al 4 marzo, insieme all'équipe del Dicastero per la Comunicazione Sociale, ha avuto l'incontro dei responsabili delle Editrici salesiane dell'Europa. Dal giorno 8 al 12, accompagnato da don Donato Lace-

donio, ha incontrato dei centri di multimedia dell'Europa nella città di Ostrava, Repubblica Ceca. Dal 13 al 17 ha partecipato alla *Visita d'Insieme della Regione Italia e Medio Oriente* che si è realizzata presso il 'Salesianum', a Roma. Il giorno 22 ha preso parte alla seduta di Consiglio della Editrice SEI nella città di Torino. Dal 23 al 25 partecipò all'incontro ispettoriale dei Delegati per la Pastorale Giovanile, per le Missioni e per la Comunicazione Sociale dell'Ispettorato della Slovacchia (SLK), insieme con don Julian Fox e don Donato Lacedonio, nella Casa Ispettorale in Bratislava. Dal 26 marzo al 4 aprile ha partecipato alla sessione intermedia straordinaria di Consiglio Generale.

Aprile 2012. Dal 10 al 18 aprile don Filiberto ha presieduto l'incontro delle editrici, tipografie e radio salesiane dell'America, celebrato a Lo Cañas, Santiago del Cile, accompagnato questa volta da don Jaime González. Durante l'incontro ha visitato la tipografia salesiana, l'editrice 'EDEBE Don Bosco', il centro di produzione multimediale "Cetera Tolle", la comunità della casa ispettorale e la comunità della scuola "La Gratiud Nacional".

Maggio 2012. Dal 2 al 8 maggio a Lisbona, Portogallo, nella casa di

esercizi CONFHIC delle "Irmãs Franciscanas Hospitaleiras da Imaculada Conceição", ha presieduto tre diversi incontri di seguito, sempre accompagnato da don Julian Fox e da don Donato Lacedonio. Il primo incontro è stato quello dei Delegati per la Comunicazione Sociale delle Ispettorie dell'Europa, il secondo quello dei Referenti per il Progetto Europa, e l'ultimo quello della équipe organizzatrice dell'*EuroClip Don Bosco*. Il giorno 12 ha presieduto, insieme a Sr. Giuseppina Teruggi dell'ambito della Comunicazione Sociale delle FMA, l'incontro dei formatori e formandi, formatrici e formande per celebrare per la prima volta la *Giornata Salesiana della CS*, assumendo il tema offerto dal Papa per la "Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali". La giornata si è celebrata presso la FSC dell'UPS, con la partecipazione del personale del Dicastero per la CS dei SDB, e dell'Ambito CS delle FMA, così come di tutti salesiani della FSC. Si prevede di fare questo incontro ogni anno sia a Roma, come pure in tutte le Ispettorie della Congregazione SDB e dell'Istituto FMA. Dal 16 al 20 maggio ha presieduto nella Casa Generalizia l'incontro dei Direttori dei Bollettini Salesiani del mondo, questa volta con la partecipa-

zione di tutto il personale del Dicastero. Finalmente dal 20 al 23 maggio ha preso parte all'incontro delle editrici: ELLEDICI dell'Italia, CCS della Spagna e 'Edições Salesianas' del Portogallo, sempre a Torino ELLEDICI.

A fine maggio era in sede per prendere parte alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per le Missioni

Subito dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per le Missioni, D. Václav Klement, ha iniziato la *Visita straordinaria della Ispettorìa Polonia – Kraków (PLS)* che ha svolta dal 28 gennaio fino al 15 aprile, con due interruzioni. Una prima interruzione è stata per partecipare alla *Visita d'insieme della Regione Africa e Madagascar* (Nairobi, 20-25 Febbraio), dove ha animato un laboratorio sulla cultura missionaria nelle Ispettorie. Per la seconda volta ha lasciato l'Ispettorìa PLS per un raduno dei Delegati di animazione missionaria della Spagna a Madrid (24 marzo) e per la sessione intermedia straordinaria del Consiglio Generale (Roma, 25 marzo-4 aprile). Durante la permanenza nella

Ispettorìa di Kraków D. Klement ha apprezzato la crescita carismatica nei nuovi campi della missione salesiana, l'ottimo ambiente formativo del teologato interispettoriale di Kraków e diversi contributi dell'Ispettorìa nel campo della comunicazione sociale e organizzazione dei vari incontri nazionali, regionali e mondiali della Congregazione.

Il periodo tra il 17 aprile e l'8 maggio è stato dedicato dal Consigliere ad una *visita di animazione all'Ispettorìa missionaria dell'Amazzonia* (Brasile–Manaus, BMA). Durante le prime due settimane è stato accompagnato dall'Ispettore P. Benjamin Morando nelle 5 presenze missionarie di frontiera nella regione di Rio Negro (São Gabriel da Cachoeira, Santa Isabel, Maturacá, Marauí e Iaueté). Purtroppo nel viaggio di ritorno alla casa ispettoriale di Manaus P. Benjamin è stato colpito da un'embolia: è stato trasportato immediatamente all'ospedale dove, nonostante un'ottima cura medica, è deceduto il 5 di maggio. Assieme a cinque Vescovi e una trentina di salesiani D. Klement ha partecipato al suo funerale nella gremita chiesa di San Giuseppe Lavoratore a Manaus. Una testimonianza del Vescovo diocesano Dom Edson Damian (São Gabriel

do Cachoeira) sul grande missionario che ha speso 48 anni nel Brasile, condivisa durante la Eucaristia funebre, è stata divulgata attraverso il *Cagliero* 11 del mese di giugno.

Prima della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, D. Klement ha fatto una visita nella Corea del Sud per un controllo medico, il rinnovo della residenza e un periodo di riposo nella comunità di Neri (13 - 25 maggio). Inoltre ha svolto l'animazione missionaria nelle tre case di formazione a Kwangju, Seoul e Neri e attraverso diversi mezzi cattolici di comunicazione sociale.

Durante le sessioni estive il Consigliere insieme con l'Economo generale ha animato il raduno annuale dei direttori delle cinque Procure Missionarie (Bonn, Madrid, New Delhi, New Rochelle e Torino) a "Don Bosco Mission" in Bonn (15-17 giugno). Durante il raduno l'Ispettore P. Josef Gröner (GER) ha presentato a tutti il nuovo direttore della Procura P. Clemens Schilermann, che entra in carica il 15 agosto 2012.

L'Economo Generale

Dopo la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Si-

gnor Jean Paul Muller ha preso parte al "Don Bosco Forum" e alla conferenza internazionale della gioventù sull'immigrazione in Europa, a Bonn. Durante il raduno di formazione per i nuovi Economi (Roma, 12-17 febbraio), si è approfondita la situazione attuale nelle 14 Ispettorie di provenienza dei partecipanti.

Partecipando alla *Visita d'insieme in Kenya* (20-26 febbraio) l'Economo ha visitato diversi centri di Formazione, i lavori di ristrutturazione della casa ispettoriale e diversi centri giovanili. Tornato a Roma, il 27 febbraio, ha incontrato i membri della Fondazione "Pro Universitate" per riflettere su una raccolta fondi più intensa a favore della Università Salesiana.

Il 28 febbraio si è portato ad Haiti per visitare, insieme ad alcuni direttori delle Procure missionarie, i centri in costruzione a favore della formazione professionale a Gressier, Port-au-Prince e Fleuriot. In seguito, a New Rochelle (SUO) facendo visita all'economato ispettoriale e a "Salesian Mission", il confronto con la realtà della società e della Chiesa negli Stati Uniti ha spinto a guardare e riflettere sull'accompagnamento dei confratelli coinvolti nelle cariche ai livelli ispettoriali. L'urgenza della ricerca di fondi

per le Missioni, in combinazione con le sfide locali e nazionali, è uno dei compiti principali dei centri salesiani a New Rochelle.

Dopo il rientro a Roma, durante la *Visita d'insieme per la regione Italia e Medio Oriente*, diversi incontri con Ispettori ed economi hanno fornito informazioni importanti all'Economo generale per svolgere il suo compito. Successivamente, le necessità della Direzione Generale hanno richiesto momenti intensi di incontro con il consulente, gli avvocati ed i confratelli di diversi settori. Come membro dei Consigli amministrativi, l'Economo ha partecipato ai raduni semestrali di "Edulife", di "Don Bosco Network" e della "Fondazione Don Bosco nel mondo".

Subito dopo la Pasqua fino al 14 aprile l'Economo è stato in India, a Guwahati, Shillong, Silchar ed altri posti per gli atti necessari in preparazione dell'avvio della nuova Ispettorìa di Silchar (INS). A New Delhi durante un breve incontro nel centro SPCI si è interessato dell'andamento del coordinamento dei diversi ambienti della missione giovanile a livello nazionale in India.

Dal 17 al 19 aprile si è svolto l'incontro con gli Economi ispettoriali della regione Europa-Ovest

a Bilbao: è stata anche un'occasione per intensificare il rapporto tra la Direzione Generale e la realtà in cambiamento in Spagna. Diversi incontri con giovani disoccupati sono stati un confronto forte con le sfide alle quali i Salesiani sono chiamati.

Partecipando a Berlino all'incontro europeo della psicopedagogia, l'Economo ha fatto luce sulla dipendenza tra la situazione dell'economia e il conseguente comportamento di alcuni gruppi giovanili. Ancora a Berlino si sono riuniti, dal 23 al 26 aprile, gli Economi ispettoriali della regione Europa-Nord, avendo come tema principale il consolidamento necessario in un grande numero delle Ispettorìe.

Il 28 aprile l'Economo è stato invitato ad una conferenza dell'"Ordo socialis" per segnalare l'urgenza di offrire alla gioventù una maggiore educazione e preparazione nella dottrina sociale. Successivamente, in occasione dell'assemblea annuale della AGIDAE e di un incontro con gli Economi d'Italia c'è stata l'opportunità per riflettere sulle nuove esigenze in Italia (Tasse, IMU, ecc.).

In seguito, nella Procura missionaria a Bonn Jean Paul Muller ha trovato il momento opportuno per informare i confratelli e colla-

boratori sui passi del trasferimento della responsabilità come Procuratore al suo successore nell'estate 2012.

Nel mese di maggio l'Economo ha cercato, soprattutto, mediante colloqui con i singoli Economi ispettoriali, di accompagnare le decisioni necessarie per qualificare l'amministrazione e la trasparenza in diverse Ispettorie nel mondo. Il lavoro per elaborare un "profilo di rischio" in diverse regioni e la preparazione degli strumenti per rivedere le strutture del governo secondo le esigenze del CG26 sono stati compiti trasversali durante tutto il periodo.

Il Consigliere per la Regione Africa - Madagascar

Conclusa la sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale don Guillermo Basañes si è portato in Mozambico per dare avvio alla consultazione per la nomina del nuovo Superiore di questa Visitatoria. Il lunedì 30 gennaio ha presieduto con questo motivo l'Assemblea dei confratelli nella Sede della Visitatoria a Maputo.

In seguito, nelle prime due settimane del mese di febbraio don Basañes è stato a Buenos Aires

(Argentina) per trascorrere un tempo in famiglia.

Il 16 febbraio è rientrato nella Regione, arrivando a Nairobi (Kenya) per i preparativi della *Visita d'Insieme* che si è svolta nella casa delle "Dimesse Sisters", con la presenza del Rettor Maggiore insieme a sette Consiglieri Generali, dal 21 al 25 febbraio. Di seguito, il sabato 26 il Consigliere Regionale ha partecipato con il Rettor Maggiore alla benedizione delle nuove installazioni della Casa Ispettorale a Upper Hill (Nairobi).

Nei giorni 27 e 28 febbraio è stato impegnato per i lavori del *Curatorium* nello studentato di teologia di Utume (Nairobi), e il 29 febbraio, nel postnoviziato di Moshi (Tanzania).

Il 3 marzo don Basañes si trovava già a Kigali (Ruanda) per iniziare la *Visita Straordinaria alla Visitatoria dei Grandi Laghi* (AGL). Il 5 marzo ha presieduto i lavori di apertura della Visita con il Consiglio Ispettorale, partendo il giorno dopo per l'Uganda, dove dal 6 al 22 marzo ha visitato tutte le comunità presenti nel paese.

Il sabato 24, appena rientrato in Italia, ha potuto recarsi lo stesso giorno al Santuario del Sacro Cuore di Bologna, dove ha presieduto, a nome del Rettor Maggio-

re, i funerali del confratello don Alessandro Giuliani, ex - economo ispettoriale di AET.

Dal 26 marzo al 4 aprile il Consigliere Regionale ha partecipato alla Sessione Plenaria Intermedia del Consiglio Generale a Roma.

Il Giovedì Santo è partito da Roma per Yaoundé (Camerun), fermandosi il Venerdì Santo in transito a Nairobi, dove ha potuto raggiungere il Santuario di Maria Ausiliatrice, confessare per quattro ore e partecipare alla celebrazione della Passione del Signore, ritornando subito dopo all'aeroporto.

Ha presieduto le celebrazioni della Pasqua nella nostra parrocchia di Mimbomam (Yaoundé) e al teologato, dove dal lunedì 9 alla domenica 15, ha predicato gli Esercizi Spirituali a circa sessanta confratelli.

Il lunedì 16 aprile don Basaños, di ritorno alla Visitatoria AGL, ha continuato la Visita Straordinaria alle case di Ruanda e di Burundi, concludendo il 23 maggio con il raduno del Consiglio Ispettoriale nella Casa Ispettoriale di Kigali. Ha celebrato la Solennità di Maria Ausiliatrice a Gatenga (Kigali). Lo stesso giorno è partito per Roma, dove è arrivato il 25 maggio, per ripartire il giorno 27 per una settimana di Esercizi Spi-

tuali a Loreto, prima dell'inizio dei lavori della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Subito dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'America Latina - Cono Sud, don Natale Vitali si è messo in viaggio, il 27 gennaio, per Buenos Aires e Córdoba per dar inizio alla *Visita straordinaria della Ispettoriatia di Argentina Nord* (ARN).

Il 30 gennaio ha raggiunto il noviziato di Alta Gracia, Córdoba, per ricevere le professioni dei 14 novizi della CISUR. C'era tempesta di pioggia e vento e la S. Messa è stata celebrata senza luce e con un vento che scoperchiò molti tetti della città di Córdoba. Erano presenti i cinque Ispettori della CISUR e molti giovani.

Il giorno 31 di gennaio il Regionale ha incominciato la Visita straordinaria, visitando la Casa di Salute "Artemide Zatti" nella città di Córdoba.

Le comunità visitate nel corso della Visita straordinaria sono state 29. Ha pure fatto visita a 9 opere di "gestione laicale", cioè senza la presenza specifica di una

comunità salesiana, ma attivamente inserite nel Progetto Operativo Ispettorale di ARN. Con riferimento alle opere educative pastorali, salesiane, ha visitato 44 scuole, 3 istituti superiori, 23 parrocchie, 13 chiese pubbliche, 17 opere sociali e 50 oratori.

L'Ispettorìa, nata il 31 gennaio 2010 dalla fusione delle due ex Ispettorie di ACO e ARO, si articola in cinque zone geografiche. All'inizio dell'anno ogni zona ha la sua giornata pastorale per programmare l'anno. Il Regionale ha potuto partecipare anche a quattro di queste giornate.

Il 4 marzo, accompagnato dall'Ispettore di ARN, don Vitali ha partecipato a Montevideo all'ordinazione episcopale di Mons. Daniel Sturla, SDB, Vescovo ausiliare dell'Arcivescovo di Montevideo.

Dopo la breve parentesi del Consiglio intermedio straordinario a Roma – dal 26 marzo al 3 aprile – il Regionale è ritornato a Córdoba per concludere la Visita straordinaria. Il 17 e 18 maggio si è riunito con i direttori salesiani e i 9 direttori laici delle opere laicali e il 19 ha avuto la riunione con il Consiglio Ispettorale.

Il 21 maggio ha viaggiato ad Asunción per fare la consultazione per il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa del Paraguay. Ha fatto

due riunioni, una a Ypacaraí e l'altra a Coronel Oviedo. Ha potuto pure partecipare nella festa di Maria Ausiliatrice nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Asunción, dove quel giorno si sono celebrate 14 S. Messe, tutte con molta partecipazione di popolo.

Subito dopo ha fatto ritorno a Roma, in vista della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, don Esteban Ortiz González, Consigliere Regionale per l'Interamerica, il sabato 29 gennaio viaggia a Città del Messico (Messico), dove il giorno seguente si riunisce con l'Ispettore don Miguel Aguilar e il suo Consiglio, per fare una valutazione della attuazione degli orientamenti del Rettor Maggiore dopo l'ultima Visita Straordinaria compiuta in questa Ispettorìa da don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale, nell'anno 2009, e per organizzare i raduni intercomunitari che per la consultazione previa alla nomina dell'Ispettore si faranno nel prossimo mese di novembre.

Il 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, dopo aver celebrato la S. Messa con gli allievi della Scuola 'Santa Julia', il Consigliere Regionale parte per Lima (Perù).

Il 1° febbraio, a Lima, si riunisce con l'Ispettore, don Santo Dal Ben, e il suo Consiglio per riflettere sul cammino che sta facendo l'Ispettorato "Santa Rosa da Lima" (PER).

Il giorno 2 febbraio, don Esteban Ortiz González viaggia a Cochabamba (BOL), facendo – lungo il percorso – una breve sosta a Santa Cruz, dove visita la Comunità della Muyurina, allo scopo di conoscere direttamente la situazione che si sta vivendo a seguito dell'invasione abusiva dei terreni della Scuola Agricola. Giunto a Cochabamba, il giorno seguente, si raduna con l'Ispettore, don Cristóbal López, e il suo Consiglio.

Il 4 febbraio viaggia a Medellín (Colombia) per animare la consultazione in vista della nomina del nuovo Ispettore; in quello stesso giorno si raduna con l'Ispettore, don Vidal Niebles, e il suo Consiglio, e il giorno seguente inizia una serie di raduni in diversi posti dell'Ispettorato (Barranquilla, Cali, Dosquebradas e Medellín); complessivamente in questi radu-

ni hanno partecipato 123 Confratelli.

Il giorno 8 febbraio il Consigliere Regionale viaggia a Santo Domingo (Repubblica Dominicana), con una breve sosta – lungo il viaggio – per salutare l'Ispettore di Bogotà, don Mario Peresson, che recentemente ha subito un delicato intervento chirurgico, che, grazie a Dio, è andato bene.

Il 9 febbraio, a Santo Domingo, don Esteban Ortiz si raduna con l'Ispettore, don Víctor Pichardo, e il suo Consiglio per presentare la lettera del Rettor Maggiore dopo la recente Visita Straordinaria alla Ispettorato "San Giovanni Bosco" (ANT).

Il 10 febbraio viaggia a New York per iniziare la *Visita Straordinaria alla Ispettorato "San Filippo Apostolo" degli Stati Uniti Est (SUE)*; in questa visita il Consigliere Regionale è accompagnato da don Nestor Impelido, della Ispettorato delle Filippine Nord (FIN).

Il 12 febbraio si riunisce con l'Ispettore, don Thomas Dunne, e il suo Consiglio, per avere un primo approccio alla situazione della Ispettorato di New Rochelle.

Durante i giorni 13 e 14 febbraio, il Regionale partecipa al raduno che ogni anno fanno congiuntamente i Consigli Ispettorato-

li di SUE (New Rochelle) e SUO (San Francisco).

A partire del 15 febbraio inizia da Belle Glade (Florida) il percorso per le 19 Comunità che compongono l'Ispettorato di New Rochelle.

Il 24 marzo, don Esteban Ortiz partecipa alla festa della Comunità Ispettorale a Orange (NJ); poi, lo stesso giorno, ritorna a Roma per prendere parte al raduno intermedio plenario del Consiglio Generale.

Il 4 aprile rientra nella Ispettorato di New Rochelle per continuare la visita alle Comunità Salesiane e arriva a Edmonton (Canada), dove celebra il Triduo Pasquale.

Il 17 maggio si conclude la visita all'ultima Comunità Salesiana, la Casa Ispettorale, facendo anche visita alla Procura Missionaria di New Rochelle.

Il 22 maggio, a conclusione della Visita Straordinaria a New Rochelle (SUE), il Consigliere Regionale tiene un incontro con i Direttori delle Comunità; il giorno seguente in mattinata ha un raduno con il Consiglio Ispettorale e nel pomeriggio presenta, nel corso di un'Assemblea Ispettorale, la relazione finale della Visita Straordinaria.

Il 24 maggio celebra la Solennità di Maria Ausiliatrice con la Comu-

nità della Casa Ispettorale, e il giorno seguente parte per Roma.

Nella settimana dal 27 maggio al 2 giugno fa gli esercizi spirituali a Loreto, insieme ad altri Consiglieri.

Finalmente, il 5 giugno inizia la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Est - Oceania, D. Andrew Wong, ha raggiunto Giacarta il 5 febbraio per la *Visita straordinaria alla Visitatoria Indonesia-Timor (ITM)*. Ha incominciato la Visita con un incontro col Delegato e il suo Consiglio. Di seguito, ha proceduto a visitare le comunità e le presenze della Delegazione dell'Indonesia.

Il 3 marzo il Regionale ha interrotto la visita alle comunità per partecipare all'incontro degli Ispettori e dei Delegati di Pastorale Giovanile. Questo si è svolto dal 5 al 8 marzo, nella città indonesiana di Bintaro. Era presente il Consigliere generale per la Pastorale Giovanile, D. Fabio Attard.

Il 9 marzo il Regionale ha ripreso l'impegno della Visita straordinaria in Indonesia, vistando il no-viziato che si trova a Sumba. Il 16 marzo, ultimo giorno della visita nella Delegazione dell'Indonesia, il Regionale ha avuto una riunione con il Delegato e il suo Consiglio a Giacarta.

Dall'Indonesia Fr. Andrew Wong è andato a Hong Kong per promuovere la consultazione in vista della nomina del nuovo Ispettore della Cina. Ha incominciato il 19 marzo incontrandosi con i confratelli che lavorano a Hong Kong. Il giorno seguente, 20 marzo, si è portato a Macau per incontrare un altro gruppo di confratelli. Poi il 21 marzo è stato a Taiwan per un ultimo gruppo di confratelli per la consultazione.

Il 24 marzo il Regionale è tornato a Roma per prendere parte alla Sessione Intermedia Straordinaria con il Rettor Maggiore e il Consiglio Generale. La sessione si è svolta dal 26 marzo al 4 aprile. Il 6 aprile il Regionale ha lasciato Roma diretto a Dili, Timor Est, per continuare la Visita straordinaria in Timor Est.

Fr. Andrew Wong è arrivato in Timor il 7 aprile, nel giorno del Sabato Santo. L'11 aprile ha iniziato la visita alle comunità e alle presenze salesiane in Timor, fino al 11

maggio. Alla conclusione della Visita dell'intera Visitatoria, il Regionale si è incontrato – tra il 12 e 16 maggio – in distinte riunioni con l'Ispettore, il Consiglio ispettoriale, i Delegati e le Commissioni ispettoriali, i Salesiani Coadiutori e, infine, con i Direttori.

Il 19 maggio il Regionale, lasciando Timor, ha raggiunto Manila per dei controlli medici e per degli incontri con alcuni confratelli dell'Ispettorato. Il 24 maggio ha lasciato Manila per far ritorno a Roma per la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Prima dell'inizio della sessione plenaria, dal 27 maggio, Solennità della Pentecoste, fino al 2 giugno, insieme ad alcuni altri Coniglieri, è stato a Loreto per il corso di Esercizi Spirituali.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Sud, Fr. Maria Arokiam Kanaga, ha lasciato Roma il 29 gennaio ed è giunto a Imphal, Manipur, il 31 gennaio per presiedere la celebrazione della Solennità di San Giovanni Bosco. Successivamente, dal 1 al 5 febbraio, ha svolto la

consultazione in vista della nomina del nuovo Ispettore di Dimapur; con incontri di discernimento con gruppi di confratelli a Imphal, Dimapur, Dibrugarh e Harmutty. Lo stesso ha fatto, tra il 6 e l'11 dello stesso mese di febbraio a Silchar, Shillong, Guwahati e Tura per la consultazione per i due nuovi Ispettori di Guwahati e della nuova Ispettorìa di Silchar.

Nei giorni 13-15 febbraio il Regionale ha presieduto l'Assemblea della SPCSA (Conferenza Ispettoriale Salesiana dell'Asia Sud), prima di partire il 17 febbraio per l'Africa Est per la *Visita d'insieme della Regione Africa e Madagascar* con il Rettor Maggiore e il suo Consiglio. Prima dell'inizio della *Visita d'insieme* ha potuto visitare - nei giorni 18-19 febbraio - le missioni salesiane di Kampala e Bombo in Uganda, raggiungendo poi Nairobi il 20 febbraio per partecipare alla *Visita d'insieme*, che si è svolta dal 20 al 26. Successivamente, nei giorni 27-29 febbraio, ha visitato le due case di Juba e Maridi nel Sud Sudan, e nei giorni 1-3 marzo le case di Moshi, Mogororo, Mafinga, Iringa e Dar-es-Salaam, in Tanzania.

Il 6 marzo è arrivato a Hyderabad, India, e il giorno 6 ha dato inizio alla *Visita straordinaria dell'Ispettorìa di Hyderabad* con

un incontro con i Direttori e con il Consiglio ispettoriale. Nel periodo dal 7 al 20 marzo ha visitato 7 case, prima di ritornare a Roma, per la Sessione Intermedia Straordinaria del Consiglio Generale, svolta in particolare in preparazione del prossimo CG27, insieme ad altri compiti. Nella sosta a Dubai, durante il viaggio, ha potuto visitare la presenza salesiana a Fujairah (EAU). Conclusa la sessione intermedia del Consiglio Generale, Fr. Maria Aockiam ha fatto ritorno a Hyderabad il 7 aprile ed ha ripreso la *Visita straordinaria*, fino al 19 maggio. La *Visita* ha impegnato il Regionale nelle 27 case canonicamente erette e 5 presenze annesse, tutte nello stato di Andhra Pradesh, ad eccezione di Muniguda in Odisha.

Il 20 maggio il Regionale era a Guwahati per l'insediamento del nuovo Ispettore Fr. Thomas Vattathara. Ha concluso poi la *Visita straordinaria* in Hyderabad con un raduno del Consiglio ispettoriale e di tutti i Direttori il 22 maggio e di seguito si è portato a Silchar per l'inaugurazione della nuova Ispettorìa e per l'insediamento dell'Ispettore Fr. George Maliekal. Il 26 maggio è ritornato a Roma in vista della Sessione Plenaria Estiva del Consiglio Generale. Prima dell'inizio dei lavori, dal 27 maggio al 2

giugno, insieme ad alcuni altri Consiglieri, ha fatto il corso di Esercizi Spirituali a Loreto.

Il Consigliere per la Regione Europa Nord

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, parte per Bratislava per dar inizio alla *Visita Straordinaria all'Ispettorato "Maria Ausiliatrice" della Slovacchia (SLK)*. All'inizio della visita partecipa alla Festa di Don Bosco a Bratislava nella parrocchia di Don Bosco in via Meletičova.

L'incontro col Consiglio Ispettoriale a Bratislava e la visita della comunità dell'ispettorato sono i primi atti della visita. In seguito, don Marek visita la comunità parrocchiale a Bratislava. Nei giorni 4-7 febbraio si reca in Azerbaigian a Baku per visitare la comunità dei confratelli slovacchi che svolgono la missione in quel paese e appartengono all'Ispettorato SLK. Nei giorni seguenti in Slovacchia visita le comunità a Sastin, Bratislava-Mamateyova, Bratislava-Daliborovo, Bratislava-Trnávka, Žilina, Námestovo, Dubnica nad Váhom, Nová Dub-

nica, Trnava, Partizánske, Banská Bystrica, Rožňava, tre comunità a Košice, la comunità a Michalovce e a Humenné.

Il 25 marzo torna a Roma, per partecipare alla sessione intermedia straordinaria del Consiglio Generale. Rientrato in Slovacchia, trascorre i giorni della Pasqua a Bratislava nell'Ispettorato. Dopo Pasqua si reca in Russia (Siberia) per visitare i confratelli slovacchi a Yakutsk. Il 13 aprile riprende la visita delle comunità in Slovacchia a Prešov, Bardejov, Poprad e delle presenze a Veľký Biel e Sabinov. Poi ha un incontro conclusivo con i Direttori delle comunità il 27 aprile a Prešov. Successivamente, visita ancora la comunità per confratelli anziani a Hody e il 30 aprile svolge l'incontro conclusivo con il Consiglio ispettoriale a Žilina.

Il 1° maggio si reca in Polonia a Cracovia per partecipare alla conclusione dei Giochi Internazionali delle Polisportive Giovanili Salesiane, con la partecipazione di 1200 persone da 12 paesi d'Europa. Nei giorni 4-7 maggio presiede il raduno degli Ispettori della Regione Europa Nord, svoltosi a Zadar in Croazia.

L'8 maggio si reca a Barcellona in Spagna per prendere parte all'incontro dei Delegati ispettoriali per la Formazione di tutta l'Euro-

pa. Nei giorni 12 e 13 maggio partecipa alla festa ispettoriale dei giovani a Cracovia in Polonia. Dal 16 a 18 maggio visita la comunità formatrice a Torino "Crocetta" per incontrare i giovani confratelli della Regione, soprattutto quelli della Slovacchia; visita anche la comunità dei coadiutori a Torino-Valdocco, pregando un giorno della novena nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Il 19 maggio ritorna in Polonia per prendere parte all'ordinazione sacerdotale a Szczyrk e tenere un incontro di verifica e programmazione degli Ispettori di Polonia e Circostrizione dell'Est (KSIP), che ha luogo ad Aleksandrów Kujawski nell'Ispettoria di Piła (PLN) presso la scuola salesiana appena rinnovata.

Il 24 maggio partecipa alla festa di Maria Ausiliatrice e all'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettoria Slovena a Ljubljana.

Il 25 maggio rientra a Roma per partecipare alla sessione estiva del Consiglio Generale.

Nel mese di giugno, durante la sessione plenaria del Consiglio, è da segnalare il giorno 4 la presenza del Regionale a Zagreb per partecipare all'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettoria Croata. Il giorno 15, inoltre, insieme al Vicario del Rettor Maggiore, don Marek Chrzan si è recato in Polo-

nia, dove il giorno 16 a Miejsce Piastowe ha preso parte alle Celebrazioni in occasione del *Centenario della morte del Padre Bronislao Markiewicz*, fondatore delle Congregazioni (maschile e femminile) di San Michele Arcangelo.

Il Consigliere per la Regione Europa Ovest

Al termine della sessione invernale del Consiglio Generale, il 28 gennaio il Consigliere Regionale don José Miguel Núñez lascia Roma per partecipare a Sevilla alla presentazione alla Famiglia Salesiana del cammino verso il Bicentenario della nascita di Don Bosco, con diversi momenti, tra i quali la presentazione della visita della reliquia di Don Bosco alla Spagna.

Il giorno 29 gennaio il Consigliere dà inizio alla *Visita straordinaria*, a nome del Rettore Maggiore, all'Ispettoria di Madrid. La visita si è svolta fino alla fine del mese di aprile. Durante i tre mesi il Consigliere ha visitato tutte le case dell'Ispettoria, ha incontrato due volte il Consiglio Ispettoriale e ha presieduto due riunioni di Direttori. Ha partecipato all'incontro dell'ADMA a Puertollano, all'incontro col Consiglio Regionale degli ex-allievi, all'incontro di for-

mazione della Famiglia Salesiana e all'incontro ispettoriale degli "Hogares Don Bosco". Si è incontrato personalmente anche con gli Ecc.mi Vescovi di Alcalá de Henares, Ávila, Ciudad Real, Getafe, Guadalajara e Salamanca.

Durante i giorni 5-7 marzo ha presieduto la riunione annuale degli Ispettori della Regione dell'Europa Ovest, svoltasi questa volta a Madrid.

Il giorno 17 marzo, don José Miguel ha partecipato a Sevilla all'atto di consegna di una onorificenza, come amico illustre del Collegio Maggiore Universitario "San Juan Bosco", a sua Eminenza il Cardinale Angelo Amato, che per tale occasione venne a Sevilla. Il Consigliere ha tenuto una lezione magistrale davanti alla comunità accademica dal titolo "*Honrados ciudadanos y buenos cristianos. Formar personas en la Europa de las libertades, desde la clave educativa de Don Bosco*".

Dal 26 marzo fino al 4 aprile, don José Miguel è ritornato in sede a Roma per partecipare alla sessione intermedia straordinaria del Consiglio Generale. Durante la Settimana Santa ha fatto poi tre giorni di ritiro spirituale.

Nei giorni 13-15 aprile il Consigliere ha preso parte e presieduto il seminario della Regione Europa

Ovest sull'Evangelizzazione nella Scuola Salesiana, svoltosi a Lisbona con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Ispettorie della Regione e coordinato dal Centro Nazionale di Pastorale Giovanile di Madrid.

Conclusa la Visita straordinaria a Madrid il 30 aprile, durante il mese di maggio don José Miguel Núñez ha coadiuvato il Consigliere per l'Italia e Medio Oriente, compiendo la visita straordinaria alle case di formazione nell'Ispettoria di Torino: il biennio di formazione dei coadiutori, che si trova nella comunità di San Francesco di Sales a Valdocco, il noviziato di Pinerolo e lo studentato teologico e la Facoltà di Teologia a Torino-Crocetta. Questo servizio è terminato con gli incontri con il Consiglio ispettoriale e con i Direttori nei giorni 22 e 23 maggio.

Don José Miguel è poi rientrato a Roma, partecipando agli esercizi spirituali a Loreto dal 27 maggio al 2 giugno, e successivamente alle riunioni della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Italia e Medio Oriente

Terminata la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale,

don Pier Fausto Frisoli ha celebrato la Festa di Don Bosco nell'opera salesiana di Firenze. Ha quindi ripreso la *Visita straordinaria alla Circoscrizione speciale del Piemonte e della Valle d'Aosta* (ICP).

Dal 1° al 3 febbraio ha visitato la Procura missionaria di Torino e, successivamente, le comunità di Vigliano Biellese, San Benigno Canavese, Venaria Reale, Torino Valsalice, Chieri, Novara, Trino Vercellese, Bra, Casale Monferrato, Châtillon, Borgomanero.

Dal 12 al 17 marzo ha coordinato la *Visita d'Insieme della Regione Italia e Medio Oriente*, presso la Casa generalizia. Ha quindi visitato le comunità di Fossano e di Torino Agnelli. Dal 26 marzo al 4 aprile ha partecipato alla sessione intermedia straordinaria del Consiglio Generale. È tornato, quindi, in Piemonte, per visitare le comunità di Torino 'San Paolo', Asti, Ivrea, Torino 'San Giuseppe Lavoratore', Lombriasco, Vercelli.

Dal 2 al 4 maggio ha presieduto la Conferenza degli Ispettori della Regione a Roma - Sacro Cuore. Ha, quindi, svolto, l'ultima parte della Visita straordinaria, incontrando le comunità di Torino 'Maria Ausiliatrice' e di Torino 'San Francesco di Sales'.

Successivamente, assieme a don José Miguel Núñez, nei giorni 22 e 23 maggio, si è incontrato con il Consiglio ispettoriale e con i Direttori, per gli atti conclusivi della visita.

Il 24 maggio ha celebrato la Festa di Maria Ausiliatrice nell'opera salesiana di Alassio, dove ha inaugurato la sede ristrutturata dell'oratorio ed ha presieduto la Processione cittadina.

Il 26 maggio ha inaugurato la nuova sede della Istituto Universitario Salesiano (IUSVE) ed il Campus universitario di Venezia-Mestre. È quindi rientrato in sede a Roma per la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

5.1 Decreto sul miracolo per la Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Maria Troncatti, FMA

Si riporta – in una nostra traduzione del testo originale in lingua latina – il Decreto “super miraculo” promulgato presso la Congregazione per le Cause dei Santi per l’approvazione del miracolo attribuito all’intercessione della Venerabile Maria Troncatti, FMA, in vista della sua Beatificazione.

CONGREGAZIONE

PER LE CAUSE DEI SANTI

VICARIATO APOSTOLICO DI MÉNDEZ

BEATIFICAZIONE e CANONIZZAZIONE

DELLA VEN. SERVA DI DIO

MARIA TRONCATTI

SUORA PROFESSA

DELLA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE

DI MARIA AUSILIATRICE

(1883-1969)

DECRETO SUL MIRACOLO

La Venerabile Serva di Dio Maria Troncatti nacque nel villaggio di *Corteno Golgi*, nella Provincia e Diocesi di Brescia, il 16 febbraio 1883. Dopo aver raggiunto la maggiore età, entrò nell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e nell’anno 1908 emise i voti perpetui. Imperversando la guerra mondiale, esercitò i compiti di infermiera

e crocerossina per la cura dei feriti all’interno dell’Ospedale Militare di Varazze. In seguito, mandata a Nizza, svolse il servizio di infermiera e catechista nella grande comunità della Casa Madre dell’Istituto, sempre pronta prestarsi a ogni opera e lavoro. Nella 1922, accogliendo la domanda da lei presentata già alla fine del noviziato, fu inviata in Ecuador, nella zona orientale della selva amazzonica, dove svolse vari compiti di medicina e di sostegno e un indefesso costante lavoro nella catechesi e con una speciale e attenta opera di «maternità spirituale» per gli orfani, i malati abbandonati e i bambini, che spesso erano colpiti da atroci pestilenze, assolutamente bisognosi di pane e di educazione. Il popolo la chiamava “buena madrequita”. Il 25 agosto dell’anno 1969, essendo precipitato il piccolo aereo col quale dalla missione era trasportata in un’altra città per compiere gli esercizi spirituali, la Serva di Dio ritornò alla casa del Padre. Il Sommo Pontefice Benedetto XVI l’8 novembre 2008 ha decretato che la Serva di Dio praticò le virtù in modo eroico.

Ai fini della beatificazione, la Postulazione della Causa ha sottoposto al giudizio di questa Congregazione per le Cause dei Santi la guarigione, ritenuta miracolosa, avve-

nuta nell'Arcidiocesi di Portoviejo, nella provincia di Manabi, in Ecuador, della Signora Josepha Yolanda Solórzano Pisco, che nel mese di aprile dell'anno 2002 cominciò ad avvertire i segni di una malattia, che fu presa come una semplice affezione influenzale. Ma la sua salute gradualmente si aggravò tanto fortemente, che in pochi giorni le condizioni generali dell'ammalata, che intanto era stata ricoverata in ospedale, mostravano uno stato di gravissima prostrazione, accompagnata da forte cefalea, dolori addominali, vomito e nausea e un pallore diffuso. Nei giorni seguenti emersero nuovi problemi, cioè produzione di intensi ematomi, spietati impeti di febbre e frequenti deliri, per cui la terapia curativa si intensificava, al punto che l'ammalata già si assopiva in uno stato letargico comatoso.

In questa gravissima situazione i parenti e gli amici di Yolanda ottennero che venisse dimessa dall'ospedale e potesse morire nella sua casa. Ad essi un sacerdote della Società di San Francesco propose la contemplazione della grandezza spirituale della Serva di Dio, e li esortò a ricorrere all'aiuto divino chiedendo per intercessione della Serva di Dio la guarigione di Yolanda. E così all'alba del giorno 10 maggio 2002, tutti videro il re-

cupero della coscienza dell'ammalata e il ripristino di tutte le precedenti facoltà vitali, cioè la scomparsa dell'ittero, la respirazione normalizzata, la riduzione dei dolori articolari e la facoltà di parlare.

Chiarissimamente si constatò il persistere nel tempo, come pure la connessione tra l'invocazione della Venerabile Serva di Dio e la guarigione di Josepha Yolanda Solórzano, che fino ad oggi gode di ottima salute, e da allora conduce la vita normale.

Di questa guarigione considerata miracolosa, presso la Curia Arcivescovile di Portoviejo fu celebrata – nel periodo dal 21 luglio al 12 settembre 2008 – l'Indagine Diocesana, la cui autorevolezza e il cui valore giuridico furono approvati dalla Congregazione per le Cause dei Santi con decreto del 13 febbraio 2009. Gli atti raccolti furono quindi sottoposti all'esame e al giudizio del Collegio dei Medici, che nella seduta del 7 aprile 2011 con voce e sentenza unanime affermò essere stata una guarigione rapida, completa, duratura e inspiegabile secondo la scienza medica odierna. Il 22 ottobre 2011 si tenne il peculiare Congresso dei Consultori Teologi e il 21 febbraio 2012 la Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi, essendo Ponente della Causa l'Eccellentissimo Mons. Francesco

Monterisi. E in entrambe le adunanze, sia dei Consultori che dei Cardinali e Vescovi, posto l'interrogativo se fosse evidente trattarsi di un miracolo operato da Dio, la risposta fu affermativa.

Avendo quindi da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto fatta accurata relazione di tutte queste cose al Sommo Pontefice Benedetto XVI, Sua Santità, accogliendo e ratificando il voto della Congregazione per le Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato che: *Consta del miracolo operato da Dio per intercessione della Venerabile Serva di Dio Maria Trocatti, religiosa professa della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, cioè della rapida, completa e duratura guarigione della Signora Josepha Yolanda Solórzano da «grave malaria da "plasmodium falciparum" con insufficienza multiorgano».*

Il Sommo Pontefice ha poi stabilito che questo Decreto venisse pubblicato e inserito negli Atti della Congregazione per le Cause dei Santi.

Dato a Roma il 10 Maggio 2012.

† ANGELO Card. AMATO, S.D.B.
Prefetto

† MARCELLO BARTOLUCCI
Arcivescovo Tit. di Mevania (Bevagna)
Segretario

5.5 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel corso della sessione plenaria giugno-luglio 2012.

1. CHAQUISSE Américo Raúl, Superiore della Visitatoria del MOZAMBICO

Alla guida della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del MOZAMBICO il Rettor Maggiore col suo Consiglio in data 14 giugno 2012 ha nominato il sacerdote Américo Raúl CHAQUISSE. Subentra a P. Manuel Leal Gomes.

Nato il 23 febbraio 1966 a Maputo (Mozambico), Américo Raúl Gomes ha emesso la prima professione religiosa il 31 gennaio 1987, a conclusione dell'anno di noviziato compiuto a Catembe-Maputo. Professo perpetuo il 29 agosto 1993, è stato ordinato presbitero a Maputo l'11 agosto 1996.

Dopo l'ordinazione, dal 1996 al 1999 ha svolto il ministero educativo e pastorale a Moamba. Trasferito a Maputo - casa "Dom Bosco", vi ha lavorato per un anno. Poi nel settembre 2000 fu mandato all'UPS a Roma, per gli studi di specializzazione. Rientrò in Mozambico nella casa "Dom Bosco"

di Maputo, dove ricoprì i ruoli di Vicario ed Economo e dal 2008 fino al presente di Direttore.

A livello della Visitatoria, dal 2006 era Economo e Delegato per l'animazione missionaria.

2. *FEDRIGOTTI Lanfranco, Ispettore della Ispettorìa della CINA*

Don *Lanfranco FEDRIGOTTI* è il nuovo Ispettore della Ispettorìa "Maria Ausiliatrice" della CINA. Nominato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio il 22 giugno 2012, succede a don Simon Lam.

Lanfranco Fedrigotti è nato il 23 giugno 1949 a Tiarno di Sotto (Trento, Italia) ed è salesiano dal 16 agosto 1966, data della prima professione, emessa al termine del noviziato ad Albarè di Costermanno, nell'Ispettorìa Veneta Ovest. Già come tirocinante partì per Hong Kong, Cina, per l'esperienza missionaria. Professo perpetuo il 16 agosto 1972, compì gli studi teologici nella "Salesian House of Studies" a Hong Kong, dove fu ordinato presbitero il 21 giugno 1977.

Dopo l'ordinazione, negli anni 1978-1980 esercitò il ministero educativo e pastorale a Tainan (Taiwan), e successivamente nel 1981 nella casa di Hong Kong - Kowloon. Nel 1982 venne a Roma per gli studi di specializzazione in

Sacra Scrittura presso l'Istituto Biblico, conseguendo prima la Licenza e in seguito il Dottorato. Rientrato a Hong Kong, dal 1985 al 1998 fu docente nella "Salesian House of Studies", fungendo pure da Vicario della comunità. Per il triennio 2001-2004 fu direttore alla Salesian School in Hong Kong. Di seguito, nel settembre 2004 fu nominato direttore della "Salesian House of Studies", dove tuttora si trovava.

A livello ispettoriale, dal 2004 era Consigliere ispettoriale e dal 2005 Delegato ispettoriale della Formazione.

3. *GÓMEZ John Jairo, Ispettore della Ispettorìa di MEDELLÍN, COLOMBIA*

Alla guida dell'Ispettorìa "San Luigi Bertrando" di MEDELLÍN, Colombia, il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 21 giugno 2012 ha nominato il sacerdote *John Jairo GÓMEZ RÚA*. Succede a P. Vidal Niebles.

John Jairo Gómez è nato il 27 dicembre 1963 a Medellín (Colombia). Ha emesso la prima professione religiosa il 31 gennaio 1984 nel noviziato di Rionegro (Colombia). Il 9 gennaio 1990 emise la professione perpetua e, conclusi gli studi di teologia pres-

so il teologo salesiano di Bogotá, fu ordinato presbitero a Medellín il 17 ottobre 1992.

Dopo due anni (1993-1995) di lavoro pastorale nella casa di Tuluá, con funzione anche di Vicario, nel 1995 passò a Rionegro, due anni come Vicario e un anno come Direttore. Nel dicembre 1998 fu nominato Maestro dei novizi e Direttore nel noviziato di La Ceja, compito che svolse fino al dicembre 2006.

Inserito nel Consiglio ispettoriale nel 2004, dal dicembre 2006 al 2010 è stato Vicario ispettoriale, svolgendo insieme le funzioni di Delegato ispettoriale per la Formazione e per la Famiglia Salesiana.

4. *GURIA Nestor, Ispettore dell'Ispettorìa di DIMAPUR, INDIA*

Fr. *Nestor GURIA* è il nuovo Ispettore della Ispettorìa "San Francesco di Sales" di DIMAPUR, India, nominato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio il 14 giugno 2012. Subentra a Fr. James Poonthuruthil.

Nestor Guria, nato a Torparanchi (Bihar, India) il 7 ottobre 1963, ha emesso la prima professione religiosa il 24 maggio 1976 a Shillong, dove aveva fatto il noviziato. Percorrendo poi l'ordinario curriculum formativo salesiano, ha

emesso la professione perpetua il 31 gennaio 1982 ed è stato ordinato presbitero a Shillong il 3 gennaio 1985.

Dopo l'ordinazione, esercitò il ministero educativo-pastorale dal 1985 al 1991 a Dibrugarh - St. Joseph's Seminary. Nel settembre 1991 venne a Roma, presso l'U.P.S., per gli studi di specializzazione. Rientrato in India, lavorò per due anni (1993-1995) nello studentato filosofico a Dimapur, poi dal 1995 al 2001 a Tinsukia-Hijuguri - Don Bosco, come direttore della comunità. Dal settembre 2002 al dicembre 2005 fu direttore e parroco Tinsukia - Church, e successivamente direttore per un anno nella casa di Dibrugarh - Don Bosco.

Nell'agosto 2006 fu nominato Vicario ispettoriale, compito che ha svolto fino alla presente nomina ad Ispettore. Ricoprì pure i ruoli di Delegato ispettoriale per la Formazione, per la Pastorale giovanile e per la Famiglia Salesiana.

5. *LEDESMA Néstor Alejandro, Ispettore della Ispettorìa del PARAGUAY*

Alla guida dell'Ispettorìa "Maria SS. Assunta" del PARAGUAY il Rettor Maggiore con il suo Con-

siglio in data 8 giugno 2012 ha nominato il sacerdote *Néstor Alejandro LEDESMA PERALTA*. Succede a P. Walter Jara.

Nato ad Asunción (Paraguay) l'11 luglio 1970, Néstor Alejandro Ledesma ha professato come salesiano il 31 gennaio 1998, a fine del noviziato compiuto a Ramos Mejía (Buenos Aires). Dopo gli studi filosofici e il tirocinio pratico, fece gli studi teologici a Santiago del Cile presso la Pontificia Università del Cile. Professo perpetuo il 31 gennaio 2004, fu ordinato presbitero ad Asunción il 2 dicembre 2006.

Dopo l'ordinazione, lavorò pastoralmente per un anno nella casa di Lambaré - Don Bosco Roga, quindi fu destinato alla Casa ispettoriale in Asunción, dove è rimasto fino al presente, ricoprendo dal 2010 in poi i ruoli di Vicario ed Economo.

A livello ispettoriale, dal 2007 ebbe l'incarico di Delegato della pastorale giovanile, nei suoi vari settori (catechistico, associativo, particolarmente il MJS). Nel dicembre 2009 fu nominato Economo ispettoriale, compito che tuttora svolgeva.

6. *ALVES Francisco de Lima, Ispettore della Ispettorìa di MANAUS, BRASILE*

P. Francisco de Lima ALVES è il nuovo Ispettore della Ispettorìa "San Domenico Savio" di MANAUS, Brasile. Nominato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio il 27 giugno 2012, subentra a P. Benjamin Morando.

Francisco de Lima Alves è nato l'8 ottobre 1966 a Quixelô (Ceará, Brasile) ed è salesiano dal 31 gennaio 1990, data della prima professione religiosa emessa a Porto Velho. Dopo gli studi filosofici e il tirocinio pratico, frequentò gli studi teologici a Roma-UPS. Professo perpetuo il 15 settembre 1996, fu ordinato presbitero il 13 dicembre 1997 a Manaus.

Dopo l'ordinazione, esercitò il ministero per due anni (1998-1999) nella casa di Belém-Carmo; quindi ritornò all'UPS in Roma per gli studi di specializzazione (2000-2001). Rientrato in Brasile, lavorò successivamente seguenti case: Ananindeua, direttore (2002-2004); Manaus-Don Bosco, direttore (2004-2006); Manaus-Zumbi (CESAF), direttore ed economo dal giugno 2006 al dicembre 2007. Nel dicembre 2007 fu nominato direttore di Manaus-Domingos Savio. Nel gennaio 2009 fu mandato per un anno direttore nella casa di Manaus-Don Bosco; poi nel gennaio 2010 ritornò a Manaus-Domingos Savio, sempre come diret-

tore, fino alla presente nomina ad Ispettore.

A livello ispettoriale, dal 2004 in poi svolse ininterrottamente il compito di Vicario dell'Ispettore, fungendo contemporaneamente da Delegato ispettoriale per Formazione e successivamente per la Pastorale Giovanile.

7. PISTELLATO Onorino, Superiore della Circoscrizione dell'UCRAINA GRECO-CATTOLICA

Don Onorino PISTELLATO è il primo Superiore della Circoscrizione a Statuto Speciale "Maria Ausiliatrice" della UCRAINA-GRECO CATTOLICA, eretta con Decreto del Rettor Maggiore del 29 marzo 2012 (cf. ACG n. 413). È stato nominato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio il 12 giugno 2012.

Nato il 28 agosto 1944 a Gardigiano, Scorzé (provincia di Venezia), Onorino Pistellato ha emesso la prima professione salesiana il 16 agosto 1961, come membro della Ispettorica Novarese-Elvetica. Percorrendo poi l'ordinario curriculum formativo salesiano, ha emesso la professione perpetua il 7 agosto 1967 ed è stato ordinato presbitero il 28 aprile 1973.

Dopo l'ordinazione, dal 1974 al 1980 ha esercitato il ministero nel-

la casa di Novara - Istituto San Lorenzo. Nel luglio 1980 fu trasferito a Maroggia (Svizzera) come direttore (1980-1985); in seguito fu direttore a Borgomanero (1985-1991), e dal 1991 direttore a Lugano (Svizzera); nel settembre 1993, con la chiusura dell'Ispettorica Novarese-Elvetica, venne trasferito all'Ispettorica Lombardo-Emiliana. A conclusione del triennio di direttore a Lugano, don Pistellato partì, come missionario, per la Circoscrizione dell'Est Europa, e fu assegnato come direttore a Sankt Petersburg (1994-2004).

Nel 2005 passò alla casa "Maria Ausiliatrice" a Lviv (Ucraina). Venendo, in quell'anno, costituita la Delegazione ispettoriale dell'Ucraina, don Onorino Pistellato fu nominato Delegato. Nell'ottobre andò a risiedere nella casa della Delegazione a Lviv, che era stata eretta canonicamente. Ora gli è affidata la guida, come Superiore, della nuova Circoscrizione a Statuto Speciale.

8. SWERTVAGHER Camiel, Superiore della Visitatoria dell'AFRICA GRANDI LAGHI.

Alla guida della Visitatoria "San Carlo Lwanga" dell'AFRICA GRANDI LAGHI il Rettor Maggiore col suo Consiglio in data 15

giugno 2012 ha nominato il sacerdote *Camiel SWERTVAGHER*. Succede a P. Gabriel Ngendakuriyo.

Camiel Swertvagher è nato il 27 marzo 1952 a Veurne (Belgio) ed ha emesso la prima professione religiosa l'8 settembre 1973 come membro della Ispettorìa del Belgio Nord. Dopo gli studi filosofici, nel settembre 1975 partì per la casa di Ngozi in Burundi, appartenente all'Ispettorìa dell'Africa Centrale, per compiere il tirocinio pratico. Rientrato in Belgio per gli studi teologici, emise la professione perpetua il 13 maggio 1979 e fu ordinato presbitero il 4 aprile 1981 a Oud-Heverlee.

Dopo l'ordinazione, rientrato nell'Ispettorìa dell'Africa Centra-

le, esercitò il ministero educativo pastorale successivamente nelle seguenti case: Kicukiro [Kigali] - Scuola (1981-1991); Kigali-Gatenga (1992-1994), direttore; Kansebula (1994-1995), direttore; Kigali-Kimihurura (1995-1996); Lubumbashi-Casa ispettoriale (1996-1999), direttore e vicario ispettoriale. Dal 1999 al 2005 ebbe la funzione di Ispettore dell'Ispettorìa Africa Centrale.

Quando nell'agosto 2006 venne eretta canonicamente la Visitatoria dell'Africa Grandi Laghi, P. Camiel Swertvagher fu nominato Vicario della Visitatoria, fungendo insieme da Delegato per la Formazione e la Famiglia Salesiana. Ora gli viene affidata la responsabilità di Superiore della Visitatoria.

5.3 Confratelli defunti (2° elenco 2012)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
L BALZAN Umberto	Châtillon (Italia)	08-07-2012	76 ICP
P BÉGHIN Oscar	Liège (Belgio)	04-06-2012	81 FRB
P BENVENGA Luigi	Salerno (Italia)	09-07-2012	88 IME
L BRUNO Vito	Torino (Italia)	09-06-2012	85 ICP
P CABANELAS SALGADO Emilio	León (Spagna)	13-05-2012	77 SLE
P CARROLL William	Farnborough (Gran Bretagna)	09-06-2012	92 GBR
P CERISIO Nicola	Latina (Italia)	15-07-2012	89 ICC
P DE CARLI Raúl	Buenos Aires (Argentina)	20-06-2012	88 ARS
P DE RENZIS Alfredo	Taranto (Italia)	31-05-2012	92 IME
P DUQUE GÓMEZ José Octavio	Medellín (Colombia)	22-06-2012	63 COM
L FERNÁNDEZ Carlos Alberto	Buenos Aires (Argentina)	24-05-2012	62 ARS
L FERNÁNDEZ CEREZO Ignacio	Sevilla (Spagna)	11-05-2012	91 SSE
P FERRERO Giuseppe	Torino (Italia)	18-05-2012	86 ICP
L FERRARESSO Giovanni	Castello di Godego (Italia)	10-07-2012	103 INE
P GALLI Silvio	Chiari BS (Italia)	12-06-2012	84 ILE
L GARCÍA BONILLA Mariano	Arévalo, Ávila (Spagna)	06-05-2012	85 SMA
P GEROTTO Antonio	Americana, SP (Brasile)	23-05-2012	81 BSP
P GOMES Artur	Poiars da Régua (Portogallo)	25-06-2012	96 POR
P GONELLA Corrado	Verona (Italia)	28-05-2012	86 INE
P GUERRERO GARCÍA Santos	Lagos de Moreno, Jal. (Messico)	03-06-2012	70 MEG
P GUTIÉRREZ MARTÍN Glicerio	Madrid (Spagna)	26-05-2012	81 SMA
L HERRMANN Host	Murnau (Germania)	04-06-2012	71 GER
P JAMNIK Franc	Ljubljana (Slovenia)	10-05-2012	87 SLO
P LABUN Zygmunt	Reda (Polonia)	16-07-2012	47 ZMB
P MACHNIKOWSKI Kazimierz	Szczecin (Polonia)	13-05-2012	79 PLN
P MANZONI Francesco	San Salvador (El Salvador)	04-05-2012	98 CAM
P MORANDO Beniamino <i>Fu Ispettore per 9 anni</i>	Manaus (Brasile)	05-05-2012	68 BMA
P MUSSA Luigi	Torino (Italia)	01-07-2012	84 ICP
P NIHOUL Fernand <i>Fu Ispettore per 6 anni</i>	Bruxelles (Belgio)	05-07-2012	80 FRB
P ORTYNSKYJ Johannes	Ensdorf (Germania)	23-05-2012	90 GER
P PADINJARAPARAMBIL George	Kanjirappally, Kerala (India)	19-04-2012	75 AFE
P PANAMPARA Abraham	Vijayawada (India)	12-06-2012	83 INH
P PEVERE Roque Antonio	La Plata (Argentina)	03-06-2012	88 ARS
P POLITOWICZ Stanisław	Czaplinek (Polonia)	07-05-2012	77 PLN
P REBOK Walentyń	Buenos Aires (Argentina)	06-07-2012	68 ARS
P RENATO Olivo	Venezia-Mestre (Italia)	07-05-2012	91 INE
L ROBLES GONZÁLEZ Deodato	Léon (Spagna)	31-05-2012	71 SLE
P ROGGERO Domenico	Buenos Aires (Argentina)	18-06-2012	84 ARS

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P STELLA Sidney	Civitanova Marche (Italia)	13-07-2012	88 ICC
P TOLL Zdzisław	Bydgoszcz (Polonia)	13-06-2012	58 PLN
P TOMASIK Juanusz Seweryn	Zalesie Górne (Polonia)	11-05-2012	80 PLE
P VAN DER MEULEN Johan	Leuven (Belgio)	28-06-2012	55 BEN
P VERDECCHIA Giuseppe	Civitavecchia (Italia)	05-06-2012	80 ICC

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P BALAN Umberto	Oronzo (Italia)	17-06-2012	87
P BEGHIN Doroteo	Lige (Italia)	14-06-2012	84
P BEWEGHA Luigi	Selama (Italia)	04-07-2012	79
P BRUNO Vito	Torino (Italia)	09-06-2012	77
P CAVANELLA SALVADO Emilia	Lecco (Italia)	17-06-2012	77
P CARROLL William	Farnborough (Gran Bretagna)	20-07-2012	73
P CERISIO Nicola	Lecco (Italia)	15-07-2012	69
P DE CARLINI	Quora, Aosta (Francia)	10-06-2012	76
P DE RENZO Raimondo	Verona (Italia)	21-06-2012	70
P DUBIE GOMEZ José Octavio	Mosca (Cuba)	11-06-2012	63
P FERNANDEZ Carlos Alberto	Buenos Aires (Argentina)	24-06-2012	65
P FERNANDEZ CERESO Ignacio	Lecco (Italia)	17-06-2012	77
P FERRERO Giuseppe	Torino (Italia)	18-06-2012	80
P FERRARIS Giovanni	Castello di Chisola (Italia)	10-07-2012	69
P GALLI Silvio	Casale del Sale (Italia)	13-06-2012	84
P GARCIA BONILLA Mariano	Amaral de la (Brasile)	09-06-2012	87
P GEROTTO Antonio	Amaral de la (Brasile)	10-06-2012	87
P GOMEZ ANTONIO	Fernandópolis (Brasile)	28-06-2012	69
P GONELLA Corrado	Torino (Italia)	27-06-2012	80
P GUERRERO GARCIA Santos	Padre de Familia (Cuba)	17-06-2012	70
P GUTIERREZ MARIANO Gilberto	Mérida (Cuba)	17-06-2012	81
P HERMANN Hans	München (Germania)	17-06-2012	77
P JANNIK Franc	Lecco (Italia)	10-06-2012	77
P LABUN Zygmunt	Wroclaw (Polonia)	18-06-2012	67
P MACHNIKOWSKI Kazimierz	Wroclaw (Polonia)	17-07-2012	79
P MARZONI Francesco	San Salvatore (Brasile)	04-06-2012	88
P MORGANO Beniamino	Milano (Italia)	08-07-2012	84
P MUSSA Luigi	Torino (Italia)	01-07-2012	84
P NIHOUL Fernand	Bruxelles (Belgio)	06-07-2012	80
P ORYŃSKI Johannes	Erstorf (Germania)	24-06-2012	80
P PACHARABAMBIL George	Katipuzha (India)	19-04-2012	78
P PANIBARA Adriano	Vijayanthi (India)	13-06-2012	73
P PEVERE Rodolfo Antonio	La Plata (Argentina)	17-06-2012	81
P POLTONOWSKI Stanislaw	Łódź (Polonia)	07-06-2012	77
P REBOK Wladimir	Quora Aosta (Francia)	26-07-2012	88
P RENATO Olyvo	Venezia-Veneta (Italia)	01-07-2012	87
P ROJBLE GONZÁLEZ Gedolfo	La Plata (Argentina)	21-06-2012	77
P ROGGERO Domenico	Quora Aosta (Francia)	18-06-2012	84

